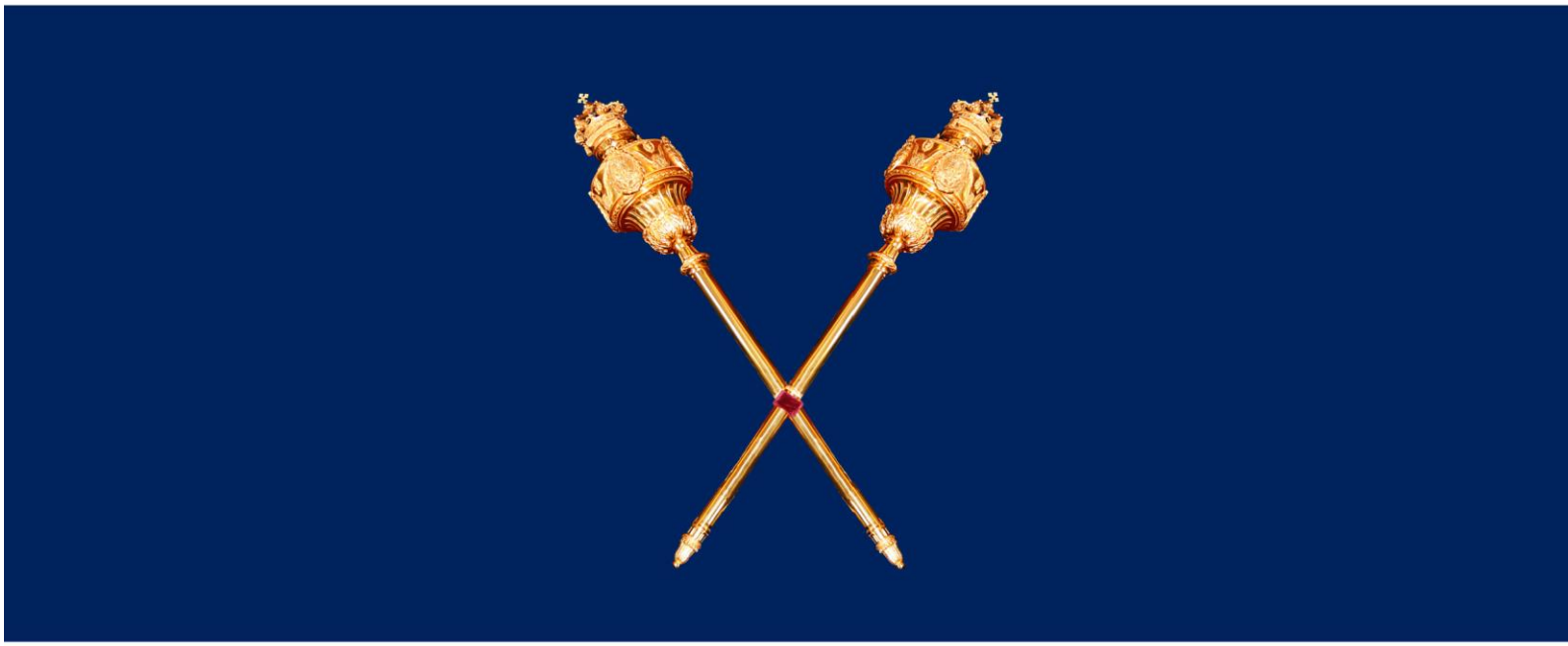
CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI "GIOVANNI AMENDOLA" (INPGI)

2019

Determinazione del 30 novembre, n. 129



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI "GIOVANNI AMENDOLA" (INPGI)

2019

Relatore: Consigliere Giancarlo Astegiano

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il

dott. Roberto Andreotti

Determinazione n. 129/2021

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Nell'adunanza del 30 novembre 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto- legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, e, più volte modificato, da ultimo dall'articolo 6, comma 1 del decreto legge 23 luglio 2021, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 126 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con decreti del Presidente della Corte dei conti nn. 153 e 287, rispettivamente del 18 maggio 2020 e del 27 ottobre 2020;
visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;
visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;
viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;
visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961 con il quale l'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani "Giovanni Amendola" (Inpgi) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;
visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 con il quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'art. 3, quinto comma, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;
visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2019, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei Sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;
esaminati gli atti;
udito il relatore Consigliere Giancarlo Astegiano e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2019;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio dell'esercizio 2019 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani "Giovanni Amendola" (Inpgi), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce in merito al risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del predetto Ente per l'anno 2019.

RELATORE
Giancarlo Astegiano

PRESIDENTE
Manuela Arrigucci

DIRIGENTE
Fabio Marani
depositata in segreteria il

SOMMARIO

PREMESSA 1

1. ASSETTO ORDINAMENTALE E FUNZIONI 2

1.1 Aspetti generali 2

1.2 Misure di contenimento della spesa 7

1.3 Gli organi 7

1.4 L'assetto organizzativo e il personale 11

1.5 Bilanci consuntivi e bilanci tecnici 13

1.5.1 I bilanci e la sostenibilità della Gestione sostitutiva 13

1.5.2 I bilanci della Gestione separata 16

2. LA GESTIONE SOSTITUTIVA DELL'ASSICURAZIONE GENERALE OBBLIGATORIA . 17

2.1 La gestione previdenziale e assistenziale 17

2.2 La gestione patrimoniale 24

2.2.1 La gestione immobiliare 24

2.2.2 La gestione mobiliare 26

2.3 Il conto economico 30

2.4 Lo stato patrimoniale 32

2.5 Il rendiconto finanziario 36

3. LA GESTIONE SEPARATA 38

3.1 La gestione previdenziale 38

3.2 La gestione patrimoniale 42

3.3 Il conto economico 45

3.4 Lo stato patrimoniale 46

3.5 Il rendiconto finanziario 48

4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 50

INDICE DELLE TABELLE E DEI GRAFICI

Tabella 1 – Compensi organi Gestione sostitutiva 9
Tabella 2 – Compensi organi Gestione separata 9
Tabella 3 – Costi complessivi per gli organi 10
Tabella 4 – Consistenza del personale 11
Tabella 5 – Costi del personale non dirigenziale 12
Tabella 6 – Iscritti attivi* 17
Tabella 7 – Pensioni 18
Tabella 8 – Rapporto iscritti attivi / pensioni 18
Tabella 9 – Pensioni liquidate in ciascun anno 19
Tabella 10 – Pensioni IVS / Contributi IVS* 19
Tabella 11 – Altri contributi obbligatori 21
Tabella 12 – Altre prestazioni obbligatorie 21
Tabella 13 – Prestazioni facoltative 22
Tabella 14 – Contributi obbligatori / Prestazioni obbligatorie 23
Tabella 15 – Sintesi gestione previdenziale e assistenziale 24
Tabella 16 – Valore (di bilancio) degli immobili 25
Tabella 17 – Redditività patrimonio immobiliare 26
Tabella 18 – Composizione degli investimenti mobiliari (a valori contabili) 27
Tabella 19 – Risultato economico gestione mobiliare 28
Tabella 20 – Rendimento gestione mobiliare 28
Tabella 21 – Conto economico 30
Tabella 22 – Stato patrimoniale 32
Tabella 23– Riserva IVS 33
Grafico 1 – Ripartizione degli asset patrimoniali 35
Tabella 24 – Rendiconto finanziario Gestione sostitutiva 37
Tabella 25 – Iscritti Gestione separata* 39
Tabella 26 – Proventi da lavoro libero professionale 40
Tabella 27 – Proventi da co.co.co. 40
Tabella 28 – Proventi complessivi gestione previdenziale e assistenziale (Gestione separata) 40
Tabella 29 – Trattamenti liquidati in ciascun anno* 41
Tabella 30 – Oneri per prestazioni 42
Tabella 31 – Composizione investimenti (Gestione separata) 42
Tabella 32 – Risultati economici gestione mobiliare (Gestione separata) 43
Tabella 33 – Rendimento gestione finanziaria (Gestione separata) 44
Tabella 34 – Conto economico (Gestione separata) 45
Tabella 35 – Composizione patrimonio netto (Gestione separata) 46
Tabella 36 – Stato patrimoniale (Gestione separata) 47
Tabella 37 – Rendiconto finanziario Gestione separata 49

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, in merito al risultato del controllo eseguito, in base all'articolo 2 della citata legge, sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2019 dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola", nonché sui principali eventi verificatisi successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2018, è stato approvato con determinazione n. 1 del 12 gennaio 2021 ed è pubblicato in Atti Parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 379.

1. ASSETTO ORDINAMENTALE E FUNZIONI

1.1 Aspetti generali

L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" – Inpgi (di seguito, anche Ente o Fondazione) è una fondazione con personalità giuridica di diritto privato, istituita ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, che svolge funzioni di previdenza e assistenza a favore degli iscritti. Tra le Casse privatizzate, l'Inpgi è l'unica ad essere sostitutiva dell'Assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori dipendenti del settore privato. L'Inpgi è inserito nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche, di cui all'art. 1, commi 2 e 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Lo Statuto dell'Ente è stato approvato con decreto interministeriale del 13 settembre 2007.

Le precedenti relazioni danno conto, oltre che del funzionamento del sistema pensionistico dell'Inpgi, anche degli interventi adottati al fine di corrispondere ai principi in tema di sostenibilità, pur in un orizzonte temporale lungo, della gestione previdenziale e del conseguente equilibrio tra spesa per prestazioni ed entrate per contributi, affermati, da ultimo, all'art. 24, comma 24, del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

L'attività istituzionale dell'Inpgi prevede due gestioni.

La principale è la Gestione sostitutiva dell'assicurazione generale obbligatoria (Ago) (denominata anche Inpgi 1), che ha per finalità la tutela previdenziale e assistenziale obbligatoria dei giornalisti professionisti e praticanti, nonché dei pubblicisti, titolari di rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato ed iscritti nell'Albo e nel Registro tenuti dagli Ordini regionali dei giornalisti.

La Gestione separata (indicata anche come Inpgi 2) prevede l'iscrizione dei giornalisti professionisti, praticanti e pubblicisti che esercitano autonoma attività professionale o che svolgono attività lavorativa di natura giornalistica nella forma della collaborazione coordinata e continuativa.

Nelle precedenti relazioni questa Corte ha illustrato le linee della riforma del sistema previdenziale adottata nel luglio del 2011, che ha previsto, tra l'altro, il graduale innalzamento dell'aliquota contributiva a carico dei datori di lavoro e l'aumento dell'età pensionabile per le donne giornaliste, oltre ad agevolazioni contributive per le aziende che procedono a nuove

assunzioni di giornalisti.

In relazione alla Gestione sostitutiva, nell'ottobre del 2015 l'Ente ha deliberato l'applicazione, nei casi di assunzione dei giornalisti a tempo indeterminato, delle disposizioni in materia di esonero contributivo previste dall'art. 1, comma 118, della legge 23 dicembre 2014, n. 190[1] e, nel medesimo anno, ha approvato una serie coordinata di interventi – che operano sia dal lato delle entrate che delle prestazioni (obbligatorie o facoltative) – con l'obiettivo di ristabilire, almeno tendenzialmente, un equilibrio previdenziale gravemente compromesso in ragione, principalmente, della crisi strutturale del settore dell'editoria.

A seguito di interventi modificativi, approvati dai Ministeri vigilanti, il 20 febbraio 2016 e il 17 ottobre 2017, è stata cambiata la normativa sul calcolo della pensione, con l'introduzione, a partire dal 1° gennaio 2017, del sistema contributivo per tutti i giornalisti, iscritti alla Gestione sostitutiva o principale. Per le contribuzioni acquisite fino al 31 dicembre 2016 è previsto che continui ad applicarsi il sistema di calcolo retributivo. Per i giornalisti il cui trattamento è determinato con il sistema misto (parte retributivo e parte contributivo), la quota di pensione calcolata con il sistema contributivo non potrà comunque essere superiore a quella che sarebbe spettata mantenendo il sistema retributivo, con applicazione dell'aliquota di rendimento del 2 per cento.

In linea generale, i Ministeri vigilanti hanno ritenuto, anche sulla base delle proiezioni attuariali disponibili, inadeguate e insufficienti le modifiche apportate dall'Ente nell'ambito previdenziale, tenuto conto in particolare dei requisiti più stringenti in vigore nel sistema pubblico per l'accesso ai trattamenti pensionistici e per le relative modalità di calcolo. Conseguentemente sono stati reiterati numerosi richiami diretti a valutare l'opportunità di armonizzare l'ordinamento dell'Inpgi al sistema generale. In relazione alla valutazione della concreta sostenibilità, il Ministero del lavoro, con nota n. 2661, del 26 febbraio 2016, aveva invitato l'Istituto a redigere un nuovo bilancio tecnico, che tenesse conto delle novità principali introdotte dall'Ente nell'ottobre 2015. Con delibera del Consiglio di amministrazione n. 62 del 28 settembre 2016, l'Inpgi ha adottato, unitamente al nuovo Regolamento di previdenza della Gestione sostitutiva, un nuovo bilancio tecnico con base al 31 dicembre 2015 e proiezione al 2065.

[1] La norma riconosce l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali, per un periodo massimo di trentasei mesi, ai datori di lavoro privati che effettuano nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Inoltre, anche al fine di adeguare con precisione maggiore le valutazioni gestionali, con delibera n. 18 del 28 marzo 2019, il Consiglio di amministrazione ha approvato il nuovo bilancio tecnico attuariale che ha individuato quale data di riferimento il 31 dicembre 2017. Parallelamente, con delibera n. 5 del 16 aprile 2019 il Comitato amministratore ha approvato il nuovo bilancio tecnico della Gestione separata, sempre con riferimento al 31 dicembre 2017.

Ancorché gli effetti dei cambiamenti introdotti nel 2015, che hanno comportato, tra l'altro, l'aumento dell'età pensionabile e il passaggio al meccanismo contributivo, abbiano avuto un riscontro positivo nel bilancio tecnico attuariale con riferimento alla riduzione del numero delle nuove pensioni liquidate, permangono le criticità già riscontate nel precedente documento attuariale con riferimento alla effettiva sostenibilità prospettica della gestione, non garantendo la solvibilità dell'Istituto, che, in base alle proiezioni, vedrebbe esaurirsi il proprio patrimonio già dal 2028.

A questo punto può aggiungersi che, anche in relazione all'esercizio 2019 si è riscontrato un disavanzo della gestione previdenziale (saldo tra contributi obbligatori correnti e prestazioni correnti) che si attesta a 198,55 milioni. Si tratta di un andamento negativo, costante da alcuni anni, che conferma la situazione di progressiva crisi dell'Ente.

Nel 2018 il saldo tra contributi obbligatori correnti e prestazioni correnti era risultato negativo per 186 milioni, mentre il disavanzo della gestione previdenziale e assistenziale era risultato negativo per oltre 148 milioni. D'altronde, già i risultati economici e patrimoniali degli esercizi 2015 e 2016 fotografavano un quadro in deciso e assai preoccupante peggioramento che non è migliorato nel 2017, esercizio che ha visto un saldo negativo tra contributi obbligatori correnti e prestazioni obbligatorie correnti che superava i 170 milioni, mentre il disavanzo della gestione previdenziale e assistenziale ammontava a oltre 134 milioni.

Tra le iniziative finalizzate a ripristinare le condizioni di equilibrio economico-finanziario della gestione previdenziale nel medio lungo periodo, era stato presentato un emendamento, elaborato con il contributo dell'Inpgi, al d.l. 28 gennaio 2019, n. 4, che prevedeva l'allargamento della platea degli iscritti, includendo anche la categoria dei comunicatori professionali. Tale iniziativa, che si proponeva di porre rimedio alla contrazione della platea degli iscritti attivi derivante dalle dinamiche involutive che da tempo si registrano nel mercato del settore editoriale, non è giunta a conclusione perché l'emendamento al citato decreto legge è stato dichiarato inammissibile in sede di conversione in legge per assenza dei requisiti.

Nel febbraio 2020 è stato aperto, poi, un tavolo di confronto presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di individuare possibili soluzioni per garantire la sostenibilità futura della previdenza dei giornalisti, tra le quali l'allargamento della platea degli iscritti già previsto dal 2023. A causa dell'emergenza sanitaria le successive riunioni del tavolo di confronto, già calendarizzate sono state sospese e conseguentemente, l'Istituto ha ottenuto una proroga finalizzata a dilazionare il ricorso al commissariamento per superare la crisi, inizialmente previsto fino al mese di giugno 2020, successivamente rinviato al 31 dicembre 2021 e, da ultimo, al 30 giugno 2022[2].

Delle questioni relative al fondo contrattuale denominato "*Ex fissa*", oggetto di gestione separata, si è detto nelle relazioni relative ai precedenti esercizi[3].

Tuttavia, è opportuno ricordare che, con intesa del 24 giugno 2014, è stata concordata tra le parti sociali (Fieg e Fnsi) la messa in liquidazione e la definitiva chiusura del Fondo e che, in considerazione della scarsa liquidità, il Consiglio di amministrazione dell'Inpgi ha deliberato nel febbraio 2015, la concessione di un finanziamento in più *tranches* allo stesso Fondo per un importo massimo di 35 milioni. Ai fini della sostenibilità del finanziamento è stata prevista una maggiorazione della contribuzione a carico delle aziende editoriali dello 0,35 per cento, che, conseguentemente, è passata dall'1,50 all'1,85 per cento della retribuzione mensile corrisposta ai giornalisti professionisti con contratto a tempo indeterminato.

Il MEF con nota del 27 agosto 2018, pur non riferendosi direttamente al finanziamento al Fondo *ex Fissa*, evidenzia la gravità della crisi in cui permane l'Inpgi, indotta anche dal perdurare dell'andamento negativo del settore editoriale, nonostante gli interventi, anche strutturali, posti in essere dall'Istituto, volti al riequilibrio della gestione.

La Gestione separata (Inpgi 2) è finalizzata alla liquidazione in favore degli iscritti, con il metodo di calcolo contributivo, della pensione di invalidità, di vecchiaia e ai superstiti.

---

[2] L'art. 1, comma 31 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 ha prorogato detto termine al 30 giugno 2021. Lo stesso articolo 16-*quinquies*, comma 2, del d.l. 30 aprile 2019, n. 34 dispone che sino alla medesima data è sospesa, con riferimento alla sola gestione sostitutiva dell'INPGI, l'efficacia delle disposizioni di cui al comma 4 dell'articolo 2 del decreto legislativo n. 509 del 1994, ossia la nomina di un commissario straordinario in caso di disavanzo economico-finanziario, rilevato dai rendiconti annuali e confermato anche dal bilancio tecnico.

[3] Il Fondo integrativo contrattuale (c.d. *Ex fissa*), nato da una convenzione stipulata nel 1986 tra Fieg-Fnsi_Intersind-Rai, è alimentato da uno specifico contributo a carico degli editori, utilizzato per erogare prestazioni in favore dei giornalisti professionisti titolari di rapporto di lavoro dipendente che versano in determinate situazioni di svantaggio (risoluzione del rapporto di lavoro, dimissioni, decesso, ecc.). Inpgi si limita a gestire il Fondo che ha una propria contabilità separata.

Provvede altresì all'erogazione del trattamento di maternità, ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151. Il Regolamento di attuazione delle attività di previdenza a favore degli iscritti alla gestione separata (approvato dal Ministero del lavoro con provvedimento del 30 gennaio 2013) si riferisce al regime contributivo degli iscritti liberi professionisti e a quello per le prestazioni di lavoro coordinate e continuative, in conformità ai principi di coordinamento delle gestioni separate dell'Inps e dell'Inpgi, enunciati all'art. 1, comma 80, lett. a, legge 24 dicembre 2007, n. 247. Quest'ultima disciplina dispone il progressivo incremento dell'aliquota contributiva versata dai committenti sino a pervenire, dal 1° gennaio 2011, ad una aliquota del 26,72 per cento, per 2/3 a carico di questi ultimi e per 1/3 a carico del giornalista.

Trovano applicazione, sin dall'aprile del 2016, limitatamente ai lavoratori in rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, le disposizioni di cui all'art. 64-*ter* del d.lgs. n. 26 marzo 2001, 151, sul principio dell'automaticità delle prestazioni di maternità per i lavoratori e le lavoratrici iscritti alla sola Gestione separata.

Quanto alla sostenibilità della gestione di Inpgi 2 non si evidenziano particolari questioni, tenuto conto che il rapporto tra obbligati e pensionati è di 22,24 (in altri termini, il numero dei contribuenti è di circa 22 volte superiore a quello dei pensionati) e l'ammontare medio delle pensioni erogate è di 1.818 euro mensili.

Nel 2019 Inpgi 2 fa registrare un incremento dell'utile di esercizio (76,880 milioni, a fronte dei 73,855 milioni nel 2018), determinato dall'avanzo della gestione previdenziale per 45,736 milioni, dall'avanzo della gestione patrimoniale per 38,942 milioni.

Con nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 17 ottobre 2019 è stata approvata, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, la delibera n. 8 adottata dal Comitato Amministratore della Gestione, in data 14 settembre 2017, concernente l'introduzione del "*Regolamento per l'attuazione dell'assicurazione infortuni per i giornalisti titolari di collaborazione coordinata e continuativa*" e la determinazione del relativo premio assicurativo a carico dei committenti.

Tra i provvedimenti previsti si segnalano: l'erogazione di una indennità di disoccupazione e una tutela infortunistica per i co.co.co. e un allargamento delle tutele per la maternità e per i congedi parentali, estesi anche ai liberi professionisti.

1.2 Misure di contenimento della spesa

Nelle precedenti relazioni è stato dato conto delle misure legislative di contenimento della spesa che hanno posto vincoli e limitazioni alla spesa per consumi intermedi.

In particolare, con riferimento alle Casse previdenziali l'art. 1, comma 417, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014 e l'art. 50, comma, 5 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89) hanno stabilito l'ammontare delle somme da riversare nel bilancio dello Stato nella misura del 15 per cento dell'ammontare della spesa per consumi intermedi, parametrata all'anno 2010[4]. Con riguardo agli adempimenti richiesti dalla normativa sopra richiamata, gli importi versati nel 2019 sono pari a 446.510 euro per la Gestione principale e 49.429 euro per la Inpgi 2.

L'Ente ha dichiarato di aver rispettato le disposizioni di cui all'art. 5, c. 8, 9 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 35, relative, rispettivamente, al divieto di trattamenti economici sostitutivi alla fruizione di ferie, riposi e permessi spettanti al personale e al divieto di attribuzione di incarichi di studio e consulenza a soggetti, già appartenenti ai ruoli delle stesse e collocati in quiescenza, che abbiano svolto, nel corso dell'ultimo anno di servizio, funzioni e attività corrispondenti a quelle oggetto dello stesso incarico di studio e di consulenza.

L'Ente pubblica, sul proprio sito, sezione "Bilanci", i referti di questa Sezione, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

1.3 Gli organi

Gli organi dell'Inpgi sono: il Presidente, il Consiglio generale, il Consiglio di amministrazione, il Comitato amministratore della Gestione separata e il Collegio sindacale; i componenti degli organi durano in carica quattro anni. I componenti del Consiglio di amministrazione in carica nel 2019 erano stati eletti dal Consiglio generale il 22 marzo 2016 e hanno cessato le loro

[4] Con la sentenza 22 novembre 2016, n. 7, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3, d.l. n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 135, ritenendo tale disposizione contrastante con gli artt. 3, 38 e 97 Cost., nella parte in cui prescriveva che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa previste da tale norma fossero versate annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato. Si rammenta, inoltre, che la legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha previsto che alle Casse previdenziali non si applicheranno le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco Istat a partire dall'anno 2020.

funzioni il 1° luglio 2020 quando sono stati eletti i nuovi componenti. Il Collegio sindacale della gestione principale, il Comitato amministratore ed il Collegio sindacale della Gestione separata erano stati eletti il 29 febbraio 2016 e sono stati sostituiti dai nuovi componenti eletti il 17 febbraio 2020.

Fanno parte del Consiglio generale il Presidente, eletto dal Consiglio di amministrazione fra i suoi componenti, cinquanta giornalisti in costanza di attività, dieci giornalisti pensionati, un giornalista designato dall'organizzazione sindacale a carattere nazionale più rappresentativa della categoria, due soggetti indicati dagli editori di giornali designati dall'organizzazione nazionale più rappresentativa della categoria, due esponenti dei giornalisti professionisti, dei pubblicisti e dei praticanti che svolgono attività autonoma di libera professione. A titolo consultivo fanno parte del Consiglio generale due componenti indicati, rispettivamente, dall'Ordine Nazionale dei giornalisti e dalla Cassa Autonoma di Assistenza Integrativa dei giornalisti Italiani, un componente indicato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e un rappresentante designato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio di amministrazione è formato da diciassette componenti che risultano essere il Presidente, dieci esponenti del Consiglio generale, un giornalista designato dall'organizzazione sindacale a carattere nazionale più rappresentativa della categoria, due rappresentanti degli editori di giornali designati dall'organizzazione nazionale più rappresentativa della categoria, un esponente designato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, un rappresentante designato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e un rappresentante dei giornalisti professionisti, dei pubblicisti e dei praticanti che svolgono attività autonoma di libera professione. Al suo interno vengono nominati due Vice presidente.

Il Comitato amministratore della gestione separata, composto da nove unità, è formato dal Presidente e da un Vice presidente dell'Istituto, da cinque rappresentanti eletti dai giornalisti professionisti, dei pubblicisti e dei praticanti che svolgono attività autonoma di libera professione, da un rappresentante indicato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e da un rappresentante designato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Collegio sindacale è composto da sette unità, delle quali tre designate, rispettivamente, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e quattro elette fra gli iscritti alla categoria.

A partire da luglio 2016, sono stati aboliti i gettoni di presenza, fatta eccezione per la

partecipazione alle riunioni del Consiglio generale e delle Commissioni consultive da parte di componenti che risultino, al momento della riunione, collocati in cassa integrazione ovvero siano privi di un rapporto di lavoro dipendente o collocati in aspettativa non retribuita, oppure abbiano esaurito i permessi sindacali previsti dalla contrattazione collettiva di riferimento. In questi casi il gettone è pari a ottanta euro.

Nelle tabelle seguenti è riportato l'ammontare dei compensi percepiti nel 2019 dai componenti degli organi della Gestione sostitutiva e della Gestione separata.

Tabella 1 – Compensi organi Gestione sostitutiva

	Consistenza al 31.12.2019	Compensi	Compensi per gettoni di presenza	Rimborsi per missioni	TOTALE GENERALE
Presidente	1	234.576	0	9.236	243.812
Vice presidente	2	48.754	0	44.751	93.505
Consiglio di amministrazione	13	322.937	0	67.914	390.851
Consiglio generale	50	0	560	37.150	37.710
Presidente Coll. sind.	1	66.536	0	15.323	81.859
Componente effettivo Coll. sind. (per nomina interna)	3	67.644	0	21.252	88.896
Componente effettivo Coll. sind. (per nomina ministeriale)	2	102.287	0	1.774	104.061
Totale	**72**	**842.734**	**560**	**197.400**	**1.040.694**

Fonte: Inpgi

Tabella 2 – Compensi organi Gestione separata

	Consistenza al 31.12.2019	Compensi	Compensi per gettoni di presenza	Rimborsi per missioni	TOTALE GENERALE
Comitato amministratore	5	129.033	0	21.665	**150.698**
Componente effettivo Coll. sind. (per nomina interna)	1	22.548	0	6.830	**29.378**
Totale	**6**	**151.581**	**-**	**28.495**	**180.076**

Fonte: Inpgi

Gli organi sociali sono composti da un numero elevato di soggetti che non appare funzionale ad assicurare l'efficacia dell'azione e, comunque, comporta costi elevati che incidono negativamente su una gestione che presenta, da molti anni, un andamento negativo, senza segni di inversione di tendenza.

Nella tabella seguente sono esposti i dati relativi alla misura annua delle indennità spettanti agli organi sociali nel 2019 e il totale delle somme percepite, comprensive dei rimborsi spese, posti a confronto con il precedente esercizio.

Tabella 3 – Costi complessivi per gli organi

Gestione sostitutiva				
	Indennità		Tot. Compensi	
	2018	2019	2018	2019
Presidente				
- indennità	232.024	234.576	247.595	243.812
Vice presidente vicario				
- indennità ridotta	36.828	37.233		
Vice presidente				
- indennità ridotta	29.564	29.889	94.903	93.505
Cons. amm. e sindaci				
- indennità intera	44.599	45.090		
- indennità ridotta	22.300	22.545	578.063	621.518
Presidente Collegio dei sindaci				
- indennità intera	51.864	52.434	84.148	81.859
Gestione separata				
	Indennità		Tot. Compensi e rimborsi spese	
	2018	2019	2018	2019
Componenti Comitato amministrazione gestione separata				
- indennità intera	37.335	37.745		
- indennità ridotta	18.667	18.872	122.211	150.698
Componente effettivo Coll. sind. (per nomina interna)	22.300	22.545	27.566	29.378

Fonte: Inpgi

Le indennità di carica degli organi collegiali per il 2019 sono state oggetto di un aumento pari all'1,1 per cento rispetto alle indennità previste nel 2018.

Nel 2019 i costi complessivi per gli organi sociali gravanti sulla Gestione sostitutiva si attestano, inclusi gli oneri previdenziali e assistenziali, a 1,123 milioni (1,094 nel 2018), segnando un incremento pari al 2,65 per cento sul precedente esercizio. Si evidenzia che, anche in considerazione della situazione finanziaria dell'Ente, i costi sostenuti per gli organi continuano ad essere elevati.

Per la Gestione separata i predetti costi sono pari a 0,200 milioni (0,169 milioni nel 2018), facendo registrare un aumento dei costi superiore al 18 per cento.

Sull'andamento dei costi per gli organi ha inciso l'effetto di una sentenza che ha disposto la restituzione di quanto in precedenza trattenuto ad alcuni consiglieri, in applicazione della normativa in tema di compensi agli organi di governo degli enti e delle casse di previdenza privatizzate. Hanno inoltre influito gli effetti derivanti dall'incremento della misura dei compensi e dal maggior numero di riunioni tenutesi nell'anno.

1.4 L'assetto organizzativo e il personale

Come riportato nei precedenti referti, nel corso dell'esercizio 2014 è stato avviato un processo di riorganizzazione e di razionalizzazione delle risorse, che è culminato nell'adozione di una nuova pianta organica e nell'inclusione della funzione contributiva della Gestione previdenziale separata all'interno del Servizio entrate contributive della Gestione sostitutiva, con accorpamento organizzativo e funzionale del personale coinvolto, realizzando, in questo modo, un unico punto di riferimento per gli iscritti di entrambe le gestioni.

Di conseguenza, le spese riferite al personale direttamente impegnato nel processo contributivo della Gestione previdenziale separata sono rilevate contabilmente tra le spese della Gestione Sostitutiva e una quota di esse è riaddebitata alla prima, con modalità che sono stabilite con delibera del Consiglio di amministrazione.

La tabella seguente indica la consistenza numerica del personale, posta a confronto con quella dell'esercizio precedente.

Tabella 4 – Consistenza del personale

		2018	2019	VAR.
GESTIONE SOSTITUTIVA	**DIR**	8	8	0
	QUA	15	14	-1
	A	93	92	-1
	B	61	59	-2
	C	6	6	0
	R*	15	15	0
	GIO**	1	1	0
	TOT***	**199**	**195**	**-4**

** Ramo tecnico (geometri e legali).*
*** Giornalisti.*
****Escluso il Direttore generale ed incluso il personale a tempo determinato e le collaborazioni (co.co.co.).*
Fonte: Inpgi

Il costo complessivo per il personale si attesta, a fine 2019, a 16,79 milioni, con un incremento del 2,88 per cento rispetto al precedente esercizio (nel quale era pari a 16,32 milioni). L'importo include il costo degli 8 dirigenti e del Direttore generale, che ammonta a 2,19 milioni (inclusi oneri previdenziali e assistenziali), per un costo medio del solo personale dirigente pari a 242.881 euro.

In relazione alla composizione del personale è opportuno rilevare che a fine 2016 il numero dei portieri alle dipendenze dell'Istituto, che prestavano servizio presso gli immobili dell'Ente, era pari a 27 unità. A partire dal 2017, a seguito dell'avvio delle vendite dirette degli immobili

a terzi a cura del Fondo immobiliare, sono stati ceduti 21 contratti di lavoro in favore dei condomìni costituti dai nuovi proprietari, di cui 2 nell'anno in esame. Ciò ha comportato una progressiva riduzione dei costi della gestione commerciale quantificabile in circa 86 migliaia di euro nel 2019 (312 migliaia di euro nell'anno precedente).

Nel bilancio 2019 della Gestione separata – come si è detto - non figurano costi diretti per il personale, ma oneri pari a 3,28 milioni per il riaddebito di costi indiretti di personale da parte della Gestione principale.

Nella tabella che segue, riferita agli anni 2019 e 2019, sono esposti i costi globali (corrente e medio) del personale, esclusi i dirigenti.

Tabella 5 – Costi del personale non dirigenziale

Anno	Costo complessivo	Consistenza	Costo medio
2018	13.849.607*	191	72.511
2019	14.277.742*	187	76.351

**Comprensivo degli oneri previdenziali e assistenziali.*
Fonte: Inpgi

In relazione ai dati esposti sopra, si segnala l'elevato costo medio del personale non dirigenziale che, oltretutto, nel 2019 è aumentato, nonostante la diminuzione del numero dei dipendenti.

Il Direttore generale dell'Inpgi, nominato dal Consiglio di amministrazione, sovrintende al personale e all'organizzazione dei servizi dell'Istituto, ha la responsabilità dell'attività diretta al conseguimento dei risultati e degli obiettivi sulla base degli indirizzi fissati dagli organi collegiali di amministrazione, interviene a tutte le riunioni di questi ultimi e fa parte delle commissioni consultive e di studio che, a norma di Statuto, possono essere nominate dal Consiglio di amministrazione.

Il Direttore generale è stato nominato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 25 del 22 aprile 2013 ed è tuttora in carica. Valuterà l'Ente, alla scadenza dell'attuale mandato, l'opportunità di prevedere la temporaneità degli incarichi dirigenziali di vertice, in applicazione dei principi di trasparenza e rotazione.

Al Direttore generale è corrisposta una retribuzione complessiva pari a 241.589 euro, oltre ai compensi accessori (pari a 12.500 euro), i costi per missioni e trasferimenti (pari a 9.303 euro), gli oneri previdenziali e assistenziali (64.996 euro) e il trattamento di fine rapporto (19.688 euro).

Le spese per incarichi esterni sono state pari ad euro 274.739, con un decremento di 69.769

euro, rispetto all'esercizio precedente (nel quale erano state pari ad euro 344.508). La diminuzione è dovuta, essenzialmente, alla riduzione delle spese per consulenze nella materia fiscale e tributaria e a consulenze tecniche.

1.5 Bilanci consuntivi e bilanci tecnici

I bilanci consuntivi, redatti secondo la normativa civilistica, distintamente per la Gestione sostitutiva e per la Gestione separata, sono composti da: conto economico, nel quale sono indicate separatamente le risultanze della gestione previdenziale (ed anche assistenziale per la Gestione sostitutiva) e della gestione patrimoniale; stato patrimoniale; nota integrativa; rendiconto finanziario previsto dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139; relazioni illustrative del Presidente per la Gestione sostitutiva e del Comitato amministratore per la Gestione separata; relazione del Collegio dei sindaci; e relazione di revisione contabile e certificazione ad opera della società cui, per entrambe le Gestioni, l'Inpgi ha affidato l'incarico, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del d.lgs. n. 509 del 1994.

I due rendiconti, anch'essi predisposti separatamente, sono stati redatti con il metodo indiretto, in conformità a quanto previsto dal citato d.lgs. n. 139 del 2015. In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 24, comma 24, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Un professionista esterno redige, per entrambe le gestioni, un bilancio tecnico riferito ad un arco temporale di 50 anni.

1.5.1 I bilanci e la sostenibilità della Gestione sostitutiva

Nel 2019 è proseguita la situazione di difficoltà che, negli ultimi anni, ha caratterizzato la gestione dell'Ente, incidendo negativamente sulla gestione finanziaria ma, soprattutto, con visione prospettica, sulla sostenibilità della stessa gestione pensionistica, come segnalato nelle ultime Relazioni di questa Corte.

In riferimento alla Gestione sostitutiva, il Collegio sindacale, pur pronunciandosi in senso favorevole all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019, ha sottolineato, nuovamente, come il rapporto fra prestazioni e contributi continui, per la grave crisi strutturale del settore, a peggiorare in relazione ad una dinamica delle prestazioni previdenziali e assistenziali in crescita sempre più pronunciata rispetto alla capacità di sostenimento delle entrate contributive. Anche l'indice IVS corrente, determinato dal rapporto fra pensioni (pari a 535.944 migliaia) e contributi correnti, obbligatori e da riscatti e ricongiunzioni (pari 360.343 migliaia) passa dal 145,41 per

cento del 2018 al 148,73 per cento del 2019, in ulteriore peggioramento.

Peraltro, anche la società di revisione, da un lato, ha rilevato la correttezza dei bilanci, predisposti, in tutti i loro aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa, ma, dall'altro, ha sottolineato, anche nella relazione al consuntivo 2019, con un "*Richiamo di informativa*", che la riserva tecnica IVS, pur risultando superiore a quanto previsto dall'art. 1, comma 4, lettera c), del d.lgs. n. 509 del 1994 in riferimento alle pensioni in essere al 1994, presenta un indice pari a 2,587 rispetto all'annualità di pensioni correnti[5].

Lo stesso Ministero dell'economia e delle finanze, in linea con quanto già più volte evidenziato da questa Corte, nell'approvare il conto consuntivo 2019, ha ribadito, analogamente a quanto asserito con riferimento agli ultimi esercizi, come lo stesso indichi, con estrema chiarezza, la grave crisi in cui permane l'Inpgi, stante il perdurare dell'andamento negativo del settore editoriale, con un costante calo occupazionale che determina il duplice effetto della contrazione delle entrate contributive e del crescente ricorso agli ammortizzatori sociali (prepensionamenti, dimissioni incentivate, contratti di solidarietà e CIGS).

In relazione al bilancio tecnico si rileva, come già osservato in precedenza, che, con delibera del Consiglio di amministrazione n. 62 del 28 settembre 2016, l'Ente ha approvato, per la sola Gestione sostitutiva, un bilancio tecnico con base al 31 dicembre 2015 e proiezione al 2065. A seguito di una sola parziale approvazione da parte dei Ministeri vigilanti e delle osservazioni sollevate da questi ultimi, con delibera del 28 marzo 2019, il Consiglio di amministrazione ha approvato un nuovo bilancio tecnico, con base al 31 dicembre 2017 e riferito al periodo 2018-2067. Il documento attuariale evidenzia un saldo previdenziale negativo fino al 2046 e positivo dal 2047 a fine periodo, mentre il saldo è negativo fino al 2048 e positivo dal 2049 al 2067, crescendo fino a 384 milioni.

---

[5] L'art. 1, comma 4 del d.lgs. n. 509 del 1994 prevede la costituzione di una riserva legale, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. L'art. 59, comma 20 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 stabilisce che le riserve tecniche di cui all'articolo 1, comma 4, lettera c), del citato decreto legislativo n. 509 del 1994 sono riferite agli importi delle cinque annualità di pensione in essere per l'anno 1994. Con riferimento alla redazione dei bilanci tecnici, l'art. 5 del d.m. 29 novembre 2007 prevede che: "*Fatto salvo quanto previsto dall'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, gli enti gestiti con il sistema a ripartizione redigono in ogni caso il prospetto della riserva legale, sviluppata per ogni anno di proiezione, calcolata in riferimento a cinque annualità delle pensioni correnti. La congruità del patrimonio netto per la copertura della riserva legale è verificata in relazione all'apposito indicatore dato dal rapporto tra riserva legale e patrimonio netto*".

Anche il saldo, dato dalla differenza tra entrate totali (comprensive dei rendimenti) e uscite totali (comprensive delle spese di gestione), indica valori negativi fino al 2048, che tornano positivi dal 2049, fino a raggiungere 575,2 milioni nel 2067.

Il patrimonio a fine esercizio, pur con andamento oscillante, fa registrare un *trend* in diminuzione fino al 2027, per poi azzerarsi dal 2028 fino al 2060 e tornare a crescere dal 2060 e raggiungere, al termine del periodo considerato, un valore di 4.195,2 milioni.

Le valutazioni dell'attuario evidenziano come l'Inpgi non sia in grado di mantenere la solvibilità prospettica, esaurendo il proprio patrimonio già dal 2028. L'equilibrio di gestione, conclude l'attuario, sarebbe conseguibile solo attraverso un idoneo numero di nuovi ingressi, che, ad oggi, non si stanno concretizzando e che sono legati alle dinamiche del mercato del lavoro, sulle quali l'Istituto non è in grado di intervenire.

Tuttavia, il Ministero del lavoro, con nota del 29 luglio 2019, ha sottolineato come "*[…] a prescindere dall'intervento prospettato dal Legislatore in merito all'eventuale ampliamento della platea contributiva, codesto Inpgi, oltre a dover valutare preliminarmente una rivisitazione della propria governance, dovrebbe affiancare misure di sospensione del riconoscimento di talune prestazioni facoltative a favore degli iscritti, nonché misure che limitino la crescita del debito pensionistico, utilizzando tutte le leve a disposizione per conformarsi al sistema generale dell'AGO, di cui ha natura sostitutiva, se non addirittura profilare un ordinamento più rigoroso*".

Il quadro che emerge dai risultati del 2019, peraltro in linea con la tendenza negativa degli ultimi esercizi, impone agli organi di amministrazione dell'Inpgi, ad avviso di questa Corte, di porre responsabilmente in essere ulteriori urgenti interventi per rimediare ad una situazione che, altrimenti, rischia di compromettersi definitivamente, non mancando di monitorare costantemente gli eventuali scostamenti tra le ipotesi adottate nei calcoli attuariali e le effettive dinamiche, in modo da consentire eventuali interventi tempestivi ed efficaci, anche sotto il profilo normativo e ordinamentale.

In relazione alla criticità della situazione finanziaria dell'Ente, con l'articolo 16-*quinquies*, comma 2, del d.l. 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, si è stabilito che:

1) l'Inpgi adotti, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, misure di riforma del proprio regime previdenziale volte al riequilibrio finanziario della gestione sostitutiva dell'assicurazione generale obbligatoria, che

intervengano in via prioritaria sul contenimento della spesa e, in subordine, sull'incremento delle entrate contributive, finalizzate ad assicurare la sostenibilità economico-finanziaria nel medio e lungo periodo;

2) l'Ente trasmetta, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, ai Ministeri vigilanti un bilancio tecnico attuariale che tenga conto degli effetti derivanti dall'attuazione delle disposizioni indicate sopra;
3) qualora il bilancio tecnico non evidenzi la sostenibilità economico-finanziaria di medio e lungo periodo della gestione sostitutiva dell'assicurazione generale obbligatoria, il Governo, al fine di ottemperare alla necessità di tutelare la posizione previdenziale dei lavoratori del mondo dell'informazione e di riequilibrare la sostenibilità economico-finanziaria della gestione previdenziale dell'Inpgi nel medio e lungo periodo, adotti uno o più regolamenti diretti a disciplinare, senza nuovi o maggiori oneri ovvero minori entrate per la finanza pubblica, le modalità di ampliamento della platea contributiva dell'Inpgi.

In attuazione della previsione normativa, l'Ente ha adottato una delibera di intenti finalizzata ad attivare alcuni interventi di correzione della dinamica della gestione previdenziale ed assistenziale, ritenendo, però, di collegare l'attuazione degli interventi ad un accordo con il governo diretto ad individuare ed adottare misure a carattere strutturale per addivenire ad un effettivo risanamento della situazione (delibera del consiglio di amministrazione n. 27 del 2020).
L'Inpgi ha adottato, inoltre, il nuovo bilancio tecnico al 31 dicembre 2020 che prevede un saldo tra entrate ed uscite negativo sin dal primo anno, con azzeramento del patrimonio nel 2026, in sostanza delineando uno scenario ancora peggiorativo rispetto a quello risultante dal bilancio precedente.

1.5.2 I bilanci della Gestione separata

Il conto consuntivo della Gestione separata non evidenzia particolari criticità.
Il bilancio tecnico della Gestione separata è stato approvato con delibera del 16 aprile 2019, indicando quale base di riferimento il 31 dicembre 2017 e proiezione all'anno 2067. L'analisi svolta dal tecnico attuariale, recepita dall'Ente, non evidenzia criticità in termini di tenuta prospettica e solvibilità attesa, come già sottolineato in precedenza. Sia il saldo previdenziale che quello totale risultano, infatti, positivi in tutto il periodo considerato, con un rapporto tra patrimonio e riserva legale richiesta dalla legge sempre ampiamente superiore all'unità.

2. LA GESTIONE SOSTITUTIVA DELL'ASSICURAZIONE GENERALE OBBLIGATORIA

2.1 La gestione previdenziale e assistenziale

Nel periodo oggetto del presente referto è cresciuto il numero degli iscritti alla gestione sostitutiva che, al 31 dicembre 2019, erano pari a 35.843 unità, a fronte delle 35.714 unità del 2018, di cui 7.268 pensionati diretti (7.239 nel 2018).

Nel confronto con i dati rilevati nel 2018, da una parte, è aumentato il numero dei pensionati (v. tabella 7) e, dall'altra, è diminuito quello degli iscritti attivi (giornalisti in attività) non titolari di pensione.

Gli iscritti in attività, infatti, nel 2019 sono stati 14.727 (v. tabella 6), con una diminuzione di 865 unità rispetto al 2018 (-5,5 per cento).

La diminuzione tra il 2018 e il 2019 del numero complessivo degli iscritti attivi è conseguenza del minor numero di professionisti (-638) e pubblicisti (-213), nonché del lieve decremento del numero dei praticanti (-14).

La tabella che segue evidenzia la progressiva e costante riduzione degli iscritti attivi, registrata a partire dal 2014.

Tabella 6 – Iscritti attivi*

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Professionisti	13.787	13.530	13.158	12.736	12.456	11.818
Pubblicisti	2.329	2.512	2.559	2.702	2.817	2.604
Praticanti	250	255	259	273	319	305
Totale	**16.366**	**16.297**	**15.976**	**15.711**	**15.592**	**14.727**

**I dati riferiti agli iscritti per gli anni 2014-2019 sono aggiornati al 27 febbraio 2020.*
Fonte: Inpgi

A fronte dell'evidenziata consistenza annua degli iscritti attivi, risulta gravare sulla Gestione sostitutiva, alla fine di ciascun esercizio, il numero di trattamenti pensionistici obbligatori IVS di cui alla tabella seguente.

L'incremento annuale rappresenta il saldo tra le nuove pensioni liquidate e quelle venute a cessare in ciascun esercizio.

Tabella 7 – Pensioni

	2018	2019
PENSIONI DIRETTE		
- Vecchiaia	3.539	3.487
- Prepensionamenti ex l. 416/81 a carico dello Stato*	1.085	1.090
- Anzianità	2.405	2.472
- Invalidità	210	219
Totale pensioni dirette	**7.239**	**7.268**
PENSIONI AI SUPERSTITI		
- Indirette	541	548
- Reversibilità	1.788	1.808
Totale pensioni superstiti	**2.329**	**2.356**
TOTALE GENERALE	9.568	9.624
Variazione % rispetto esercizio precedente	1,81	0,59

**Prepensionamenti a carico dello Stato in essere al 31.12.2019, pari a n. 1.121 (1.106 nel 2018).*
Fonte: Inpgi

In relazione ai dati esposti nella tabella occorre segnalare che la voce "Prepensionamenti ex l. n. 416 del 1981" è riferita ad un particolare ammortizzatore sociale previsto dalla legge indicata. L'onere della liquidazione dei prepensionamenti in questione è stato posto a carico dello Stato a partire dall'anno 2009 con le leggi n. 2 del 2009 e n. 14 del 2009. A decorrere dal 2014, gli oneri riferiti a detti prepensionamenti sono stati rifinanziati con le leggi n. 114 del 2014, n. 232 del 2016 e n. 96 del 2017, che hanno aumentato gli importi a carico dello Stato in maniera progressiva fino all'anno 2021; per l'esercizio in esame, l'ulteriore finanziamento è stato pari a 19,5 milioni, ponendo quindi a carico dello Stato la somma complessiva di 29,2 milioni.

Dai dati esposti nelle tabelle precedenti si desume che il rapporto tra iscritti attivi e trattamenti pensionistici (evidenziato nella successiva tabella 8) ha subito nel 2019 una flessione ulteriore, a conferma dell'andamento che si registra a partire dall'anno 2014.

Tabella 8 – Rapporto iscritti attivi / pensioni

Anno	Iscritti attivi *	Pensioni	Rapporto
2014	16.366	8.234	1,99
2015	16.297	8.643	1,89
2016	15.976	9.010	1,77
2017	15.711	9.398	1,67
2018	15.592	9.568	1,63
2019	14.727	9.624	1,53

**I dati riferiti agli iscritti per gli anni 2014-2019 sono aggiornati al 27 febbraio 2020.*
Fonte: Inpgi

Nella tabella 9 sono riportati i dati di flusso delle nuove pensioni nel medio periodo.

Tabella 9 – Pensioni liquidate in ciascun anno

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Pensioni dirette*	416	576	495	539	342	237
Pensioni superstiti	112	131	128	123	161	136
Totale	**528**	**707**	**623**	**662**	**503**	**373**

**Di cui 15 prepensionamenti con oneri a carico dello Stato nel 2019.*
Fonte: Inpgi

L'esame dei dati mette in luce che il numero complessivo dei trattamenti, che nel 2018 diminuiva di 159 unità rispetto all'anno precedente, passando da 662 a 503 (-24 per cento), nel 2019 diminuisce di ulteriori 130 unità (-26 per cento).

L'ammontare complessivo annuo degli oneri sostenuti per le prestazioni IVS e delle correlate entrate contributive (correnti e relative ad anni precedenti) è indicato nella tabella seguente, contenente, altresì, i dati relativi all'aliquota contributiva in vigore, alla massa retributiva imponibile e al rapporto pensioni/contributi.

Tabella 10 – Pensioni IVS / Contributi IVS*

(dati in migliaia)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Pensioni IVS (A)	444.115	460.901	485.787	510.977	527.740	535.944
Contributi IVS (B)	348.315	340.217	359.532	348.564	349.554	349.124
-correnti (C)	341.517	331.827	348.276	340.177	341.303	337.391
-relativi ad anni precedenti	6.798	8.391	11.256	8.386	8.251	11.734
Aliquota IVS %:						
-quota a carico lavoratore*	8,69	8,69	9,19	9,19	9,19	9,19
-quota a carico datore	22,28	22,28	23,81	23,81	23,81	23,81
Totale aliquota	30,97	30,97	33	33	33	33
Monte retributivo imponibile	1.075.900	1.046.400	1.028.400	1.001.000	1.000.800	990.583
Incidenza%:						
A/B	127,5	135,5	135,1	146,6	151,0	153,5
A/C	130,0	138,9	139,5	150,2	154,6	158,8

La legge n. 438/1992 ha previsto inoltre a carico del giornalista un'aliquota contributiva aggiuntiva, pari all'1 per cento sulla quota di retribuzione mensile eccedente la prima fascia di retribuzione pensionabile (fascia fissata per il 2019, come per il 2018, in 46.184 euro).
Fonte: Inpgi

I dati esposti nella tabella riportata sopra illustrano il rapporto tra contributi incassati dall'Ente e trattamenti pensionistici erogati agli aventi diritto.

Nel 2019 l'ammontare dei trattamenti pensionistici è stato pari a 535,94 milioni a fronte di contributi versati dagli iscritti alla Cassa pari a 349,12 milioni, dei quali 337,39 milioni riferiti

alla gestione corrente e 11,73 milioni ad anni precedenti.

Il saldo fra i trattamenti pensionistici erogati e il totale dei contributi IVS è andato peggiorando progressivamente, con un allargamento significativo della forbice che è passata da -178,19 milioni del 2018 a -186,82 del 2019. Concentrando l'analisi sul saldo tra contributi correnti e prestazioni IVS si evidenzia che il saldo è progressivamente peggiorato.

Occorre sottolineare, inoltre, che alla fine del periodo preso in esame (2014-2019), gli oneri per i trattamenti pensionistici sono aumentati in misura significativa, con un tasso d'incremento sull'esercizio precedente dell'1,55 per cento nel solo esercizio 2019.

Anche il gettito contributivo IVS registra una diminuzione rispetto al precedente esercizio, passando da 349,554 milioni a 349,124 milioni, rilevato nel 2019.

Gli accertamenti riferiti ai contributi maturati negli anni precedenti ammontano complessivamente a 12,57 milioni e derivano per 6,02 milioni dall'attività ispettiva (anno precedente 2,60 milioni) e per circa 6,55 milioni dall'attività amministrativa di recupero crediti, da denunce aziendali pregresse, da regolarizzazioni spontanee e dal trasferimento dei contributi da altri enti (anno precedente 6,23 milioni). Rispetto all'anno precedente, risultano maggiori ricavi complessivi per 3,741 milioni, pari al 42,38 per cento di quelli dell'anno precedente.

In relazione alla liquidazione dei prepensionamenti *ex lege* n. 416 del 1981 con onere a carico dello Stato, nel 2019 l'Inpgi ha autorizzato le relative spese per l'importo di 29,3 milioni (32,6 milioni nel 2018), interamente coperto dal finanziamento da parte dello Stato.

Il gettito complessivo degli altri contributi obbligatori (esclusi cioè quelli IVS), evidenziato nella tabella che segue, resta sostanzialmente stabile passando da 22,83 milioni nel 2018 a 22,63 milioni nel 2019.

Anche in relazione agli altri contributi obbligatori è necessario mettere in luce che nel periodo considerato diminuiscono in misura di poco inferiore al 12,5 per cento, passando dai 25,86 milioni del 2014 ai 22,63 milioni del 2019.

Tabella 11 – Altri contributi obbligatori

(dati in migliaia)

VOCI*	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Contributi disoccupazione	17.619	17.130	16.909	16.894	16.961	16.713
Contributi assegni familiari	551	513	506	492	491	490
Contributi assicurazione infortuni	2.365	2.315	2.338	2.265	2.259	2.292
Contributi mobilità	1.878	1.802	1.721	21	11	12
Contributo ammortizzatori sociali	0	0	5.967	5.493	5.351	5.168
Contributi fondo garanzia indennità anzianità	530	524	528	535	524	550
Contributi di solidarietà	2.917	2.772	2.744	2.615	2.589	2.570
Quote indennità mobilità a carico datore di lavoro	5	0	0	0	0	0
Contributi addizionali CIGS a carico dei datori di lavoro	0	0	0	0	45	1.680
Totale	**25.865**	**25.056**	**30.713**	**28.315**	**28.231**	**29.475**

** Gli importi indicati nel prospetto comprendono sia le entrate contributive correnti che quelle riferite ad anni precedenti.*
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

Oltre alle pensioni IVS, che costituiscono la parte preponderante delle prestazioni istituzionali, la Gestione sostitutiva eroga, come già ricordato, una serie di altre prestazioni a carattere obbligatorio, indicate nella tabella che segue.

Tabella 12 – Altre prestazioni obbligatorie

(dati in migliaia)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Liquidazione in capitale	233	80	228	332	66	356
Pensioni non contributive	99	99	93	81	82	72
Assegni familiari	713	714	842	795	832	847
Trattamenti disoccupazione	16.943	15.084	13.767	12.077	10.587	7.876
Gestione infortuni	806	1.167	1.234	1.664	1.075	1.499
Trattamento fine rapporto	3.225	4.748	4.287	2.847	3.110	2.175
Assegni per cassa integrazione	4.516	4.858	5.502	3.480	2.183	1.671
Indennità cassa integrazione per contratti solidarietà	14.772	17.492	17.421	8.463	3.146	3.987
Indennità di mobilità	0	129	158	138	105	20
Assegni temp. Inabilità	0	20	0	0	0	0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

Con riferimento alla tabella precedente è da porre in rilievo come, anche nel 2019, il perdurare della crisi del settore editoriale abbia determinato un notevole ricorso agli ammortizzatori sociali, pur rilevandosi un significativo risparmio di spesa rispetto all'esercizio precedente per i trattamenti di disoccupazione e gli assegni per cassa integrazione[6]. L'ammontare globale delle prestazioni

[6] Con riguardo agli ammortizzatori sociali, sono a carico del datore di lavoro i contributi (calcolati sulla retribuzione imponibile) nella misura dell'1,61 per cento per assicurazione contro la disoccupazione e dello 0,30

obbligatorie diverse dai trattamenti IVS segna, nel 2019, un decremento del 12,66 per cento sul 2018.
L'onere per cassa integrazione, che ammonta a 1,67 milioni, rispetto al precedente esercizio registra una diminuzione di 0,51 milioni (-23,45 per cento), dovuto alla diminuzione del numero di aziende che vi hanno fatto ricorso (nel 2019 pari a 23 unità rispetto alle 46 del 2018) e al minore numero dei giornalisti beneficiari (431, contro 1.065 dell'anno precedente).
La spesa per il trattamento di disoccupazione segna un'ulteriore flessione (-2,71 milioni sul 2018, pari a -25,61 per cento), continuando, comunque, anche nel 2019, a rivestire una rilevanza significativa in considerazione del consistente numero di trattamenti liquidati ai giornalisti. Il numero complessivo dei giornalisti beneficiari del trattamento di disoccupazione è stato pari a 1.221 unità (rispetto ai 1.471 dell'anno precedente).
Rispetto al 2018, diminuiscono di 0,94 milioni gli oneri sostenuti dall'Istituto per il trattamento di fine rapporto (-30,07 per cento).
Il costo delle prestazioni della gestione infortuni nel 2019 è stato pari a 1,50 milioni. Il relativo Fondo, iscritto nel passivo dello stato patrimoniale, è aumentato, rispetto al 2018, per 0,66 milioni, in conseguenza del saldo positivo tra ricavi accertati (2,34 milioni) e costi sostenuti (1,68 milioni), nonché del riconoscimento degli interessi applicati sulla consistenza dell'anno precedente, determinati nella misura del tasso medio annuale applicato dalla banca tesoriera al netto della ritenuta fiscale.
È risultata limitata l'incidenza delle prestazioni previdenziali a carattere non obbligatorio, da erogarsi in base alle previsioni dell'art. 22 dello statuto, elencate nella tabella seguente, rispetto al complesso delle prestazioni previdenziali.

Tabella 13 – Prestazioni facoltative

(dati in migliaia)

PRESTAZIONI FACOLTATIVE	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Sovvenzioni assistenziali varie	149	126	92	42	60	28
Assegni "Una-tantum" ai superstiti	368	427	437	144	3	0
Assegni di superinvalidità	1.335	1.308	1.247	1.283	1.134	989
Accert. sanitari superinvalidità	46	49	52	35	39	29
Case di riposo per i pensionati	984	763	741	550	427	327
Totale	**2.882**	**2.673**	**2.569**	**2.054**	**1.663**	**1.373**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

per mobilità. Inoltre, come già detto in altra parte della relazione è dovuto dai datori di lavoro un contributo dello 0,50 (oltre a uno 0,10 a carico del giornalista) destinato dal 2013 a finanziare i prepensionamenti. La quota di tale contributo a carico del datore di lavoro passa, dal 1° settembre 2014 e fino al 31 dicembre 2016 dallo 0,50 per cento all'1,50 per cento, come stabilito dalla delibera del Consiglio di amministrazione n. 41 del 30 luglio 2014.

Le prestazioni facoltative non sono finanziate con contributi specifici ma ricadono nella gestione ordinaria, trovando copertura nei risultati della gestione patrimoniale[7]. L'onere complessivo per le prestazioni facoltative ha registrato nel periodo considerato una significativa variazione passando da 2,88 milioni del 2014 a 1,37 milioni del 2019. Anche in relazione all'esercizio precedente si è registrata una diminuzione, pari a 0,29 milioni. Tra le voci più significative di questa categoria sono da segnalare, come per gli anni precedenti, gli oneri per assegno di superinvalidità (0,99 milioni) e il rimborso rette ricoveri pensionati (0,33 milioni).

L'ammontare in ciascun esercizio di tutte le prestazioni obbligatorie e delle entrate contributive aventi la stessa natura è riepilogato nella tabella seguente, che evidenzia altresì i dati del relativo saldo, nonché l'incidenza percentuale delle prestazioni sui contributi.

Tabella 14 – Contributi obbligatori / Prestazioni obbligatorie

(dati in migliaia)

	2014	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**
Contributi obbligatori (compresi IVS	374.175	365.272	389.976	376.877	377.782	378.599
- di cui riferiti ad anni precedenti	*7.272*	*8.909*	*11.918*	*8.964*	*8.826*	*12.567*
Prestazioni obbligatorie (comprese IVS)	485.423	505.292	529.337	540.853	548.925	554.448
Differenza contributi/prestazioni	**-111.248**	**-140.020**	**-139.361**	**-163.976**	**-171.143**	**-175.849**
Incidenza % prestazioni/contributi	129,7	138,3	135,7	143,5	145,3	146,4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

La tabella evidenzia che il saldo tra contributi e prestazioni è negativo sin dal 2014, peggiorando progressivamente sino a raggiungere, nel 2019, una differenza pari a -175,85 milioni (a fronte dei -171,14 milioni del 2018).

La tabella successiva offre, infine, il quadro di sintesi di tutti i ricavi e i costi della gestione previdenziale e assistenziale, da cui risulta che, dal 2014 al 2019, i ricavi complessivi sono diminuiti in misura di poco superiore all'1 per cento, mentre i costi complessivi sono aumentati in misura quasi pari al 14 per cento. Nel 2019 i ricavi dei contributi obbligatori sono in lieve incremento per lo 0,22 per cento (in aumento dello 0,24 per cento nel 2018 sul precedente esercizio), mentre i costi aumentano dello 0,43 per cento (1,49 per cento nel 2018 sul precedente

[7] La revisione delle prestazioni previdenziali messa in atto dall'Istituto ha comportato sostanziali modifiche anche in relazione alle prestazioni facoltative. In particolare, a partire dal 1° gennaio 2017 sono stati abrogati gli assegni "*una tantum ai superstiti*" e modificata in senso più restrittivo la disciplina degli "*assegni di superinvalidità*" e del "*ricovero case di riposo*".

esercizio). Per effetto, in prevalenza, di questo diverso andamento, il saldo della gestione raggiunge il risultato negativo di -154,073 milioni nel 2019 (-147,653 milioni nel 2018).

Tabella 15 – Sintesi gestione previdenziale e assistenziale

(dati in migliaia)

RICAVI	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Var. % 2019/2018
- Contributi obbligatori	374.175	365.272	389.976	376.877	377.782	378.599	0,22
- Contributi non obbligatori	11.470	11.035	15.266	12.314	13.368	11.218	-16,08
- Sanzioni e interessi	12.815	5.897	6.419	13.760	6.885	5.136	-25,40
- Altri ricavi gestione	8.384	11.968	4.404	7.078	8.185	7.503	-8,33
- Utilizzo fondi	2.238	4.165	3.645	1.998	1.711	1.451	-15,20
TOTALE	**409.082**	**398.338**	**419.711**	**412.028**	**407.931**	**403.907**	**-0,99**
COSTI							
- Prestazioni obbligatorie	485.422	505.292	529.337	540.853	548.925	554.448	1,01
- Prestazioni non obbligatorie	2.883	2.673	2.569	2.054	1.663	1.373	-17,44
- Altri costi gestione	2.397	2.312	2.090	3.163	4.996	2.159	-56,79
TOTALE	**490.702**	**510.278**	**533.996**	**546.070**	**555.584**	**557.980**	**0,43**
Risultato gest. prev. e assist.	**-81.620**	**-111.940**	**-114.285**	**-134.042**	**-147.653**	**-154.073**	**-4,35**
Incidenza % costi/ricavi	**120,0**	**128,1**	**127,2**	**132,5**	**136,2**	**138,1**	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

2.2 La gestione patrimoniale

2.2.1 La gestione immobiliare

Gli immobili di proprietà dell'Inpgi, costituiti da fabbricati strumentali e d'investimento, a seguito delle operazioni di cessione al Fondo immobiliare Inpgi non rappresentano più una parte significativa delle attività patrimoniali complessive della Gestione sostitutiva, come si evince dal bilancio dell'Ente. La loro incidenza, infatti, è in progressiva diminuzione, attestandosi nel 2019 allo 0,3 per cento (0,4 nel 2018).

Alla fine dell'esercizio è presente nel portafoglio immobiliare diretto dell'Istituto un solo immobile, del valore di bilancio di 5,179 milioni e del valore di mercato stimato di 7,680 milioni, come da perizia degli uffici interni preposti.

L'Inpgi ha adottato il piano triennale di investimenti immobiliari 2019-2021, con delibera del Consiglio di amministrazione del 29 novembre 2018. Nel triennio è prevista la vendita di quote del "Fondo immobiliare Inpgi" per 440 milioni, l'investimento in immobili per complessivi 45 milioni e il reimpiego di liquidità per 83 milioni, prevalentemente nell'*asset class* obbligazionaria e monetaria.

Con delibera del Consiglio di amministrazione del 20 novembre 2019 è stato approvato il piano triennale di investimenti immobiliari 2020-2022. Nel triennio è prevista la vendita di quote del

"Fondo immobiliare Inpgi" per 285 milioni, investimenti immobiliari per complessivi 30 milioni e il reimpiego di liquidità per 40 milioni, prevalentemente nell'*asset class* monetaria.

In considerazione dell'elevata entità degli investimenti, sarebbe opportuno che l'Ente si dotasse di idonei strumenti e procedure di valutazione del rischio, nonché di strumenti di analisi dei risultati conseguiti e di verifica delle prospettive di mercato, vista la notevole variazione fra obiettivi posti nel piano 2019 – 2021 e quelli previsti nel piano 2020 - 2022.

Il valore degli immobili, iscritto a bilancio al 31.12.2019, è pari a 5,18 milioni, in diminuzione rispetto al 2018 (-1,88 milioni), in quanto, nel corso dell'esercizio, sono stati apportati tre immobili al Fondo Immobiliare "INPGI – Giovanni Amendola" per un valore di mercato pari a circa 2,82 milioni.

La tabella che segue offre un quadro sintetico della consistenza degli immobili dell'Ente, con riferimento al triennio precedente.

Tabella 16 – Valore (di bilancio) degli immobili

(dati in migliaia)

	2017	**2018**	**2019**
Valore immobili:			
-lordo (A)	7.171	7.063	5.179
-al netto fondo ammor.to (B)	7.171	7.063	5.179
Totale attivo (C)	**1.871.061**	**1.704.997**	**1.527.312**
Incidenza % (B/C)	0,4	0,4	0,3

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

La redditività annua lorda e netta, del patrimonio immobiliare destinato a locazione esposta nella tabella che segue, è calcolata sulla base del valore contabile medio annuo dello stesso e dell'ammontare complessivo delle entrate (canoni di locazione), al netto degli oneri a carico dell'Istituto.

Nell'esercizio in esame diminuisce la redditività lorda (riferita al valore medio contabile degli immobili), che passa dal 2,89 al 2,62 per cento e diventa negativa quella netta, che passa dal 8,73 per cento del 2018 al -8,16 per cento del 2019.

Tabella 17 – Redditività patrimonio immobiliare

(dati in migliaia)

REDDITIVITA' PATRIMONIO IMMOBILIARE	2017	2018	2019
Valore medio di bilancio immobili destinati a locazione	40.956	7.153	6.906
Canoni di locazione	2.236	207	181
Redditività lorda	**5,46%**	**2,89%**	**2,62%**
Costi netti di gestione	-580	-459	705
Margine operativo lordo	2.816	666	-524
Redditività contabile prima delle imposte	**6,88%**	**9,31%**	**-7,59%**
Totale imposte	847	41	39
Margine operativo al netto delle imposte	1.969	625	-564
Redditività netta contabile	**4,81%**	**8,73%**	**-8,16%**

Fonte: Inpgi

Nel 2013 è stato costituito il "*Fondo immobiliare Inpgi*", originariamente diviso in due comparti, nel quale l'Ente ha progressivamente apportato l'intero patrimonio immobiliare dell'Istituto, salvo un immobile, non ancora conferito[8]. Le quote di partecipazione al fondo acquisite a seguito del conferimento da parte della Gestione sostitutiva, sono state parzialmente trasferite alla gestione separata.

A fine 2019 il valore complessivo del Fondo ammonta a 839,80 milioni, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente nel quale il valore ammontava ad euro 984,95 milioni. Il valore di mercato a fine esercizio è stato pari a 770,51 milioni, anch'esso in riduzione rispetto all'esercizio precedente nel quale era pari a 886,49.

2.2.2 La gestione mobiliare

Con delibera del 21 luglio 2016, il Consiglio di amministrazione ha approvato il "*Regolamento amministrativo dell'attività relativa agli investimenti mobiliari*", diretto a definire, in adeguamento ai principi stabiliti dalla Covip, obiettivi e criteri di massima delle politiche di investimento nonché a disciplinare procedure e modalità di gestione del patrimonio mobiliare.

L'incidenza del valore contabile del portafoglio titoli sul totale delle attività patrimoniali

[8] Dalla delibera di costituzione del fondo e dagli accordi contrattuali con la SGR incaricata della gestione, si evince che l'operazione è stata strutturata in modo tale da consentire all'Inpgi di rimanere titolare dell'attività di c.d. *Property management*, consistente nella gestione amministrativa relativa ai rapporti contrattuali con i locatari, agli aspetti contabili e fiscali e al recupero delle morosità pregresse, nonché di quella di *c.d. Facility management*, consistente nella gestione dei servizi tecnici di manutenzione dei fabbricati, nella fornitura di beni e servizi relativi alla stessa e nell'affidamento dei lavori necessari per la conservazione degli immobili.

nell'ultimo triennio è aumentata sensibilmente, soprattutto in ragione dell'apporto di immobili al "*Fondo immobiliare Inpgi*", sino a toccare, nel 2018, l'80,6 per cento del totale dell'attivo, con una lieve flessione nel 2019 (77,9 per cento del totale attivo). Nella tabella seguente è sinteticamente riportata la composizione, al valore contabile, del portafoglio titoli (sia immobilizzati che appartenenti all'attivo circolante) alla fine di ciascun esercizio.

Tabella 18 – Composizione degli investimenti mobiliari (a valori contabili)

(dati in migliaia)

INVESTIMENTI	2017	2018	2019
Titoli immobilizzati			
Fondi *private equity*	21.445	14.092	11.260
Fondi *total return*	906	84	0
Fondi immobiliari	1.083.855	998.183	855.583
TOTALE (A)	**1.106.206**	**1.012.359**	**866.843**
Titoli attivo circolante			
Fondi obbligazionari	200.194	164.457	147.419
Fondi azionari	223.133	197.636	176.151
Fondi *total return*	-	-	-
TOTALE (B)	**423.328**	**362.093**	**323.570**
TOTALE (A+B)	**1.529.534**	**1.374.452**	**1.190.413**

Fonte: Inpgi

La categoria relativa alle quote dei fondi immobiliari detenute da Inpgi aumenta, tra il 2014 e il 2019, per 382,076 milioni, mentre nell'ultimo esercizio diminuisce per 142,599 milioni, rispetto a quello precedente, in conseguenza delle operazioni di rimborso di capitale ed in misura minore delle svalutazioni operate a fine esercizio, al netto delle operazioni d'investimento per richiami di capitale.

Quanto ai titoli iscritti nell'attivo circolante, nel 2019 diminuisce il valore dell'investimento in titoli obbligazionari, in linea con l'andamento del complesso delle attività finanziarie non immobilizzate, che si riduce per 38,523 milioni sul 2018 per il decremento del valore dei titoli obbligazionari (-10 per cento) e dei fondi azionari (-11 per cento).

Il valore di mercato degli investimenti mobiliari dell'Inpgi è pari, a fine 2019, a 1.156 milioni (1.293 milioni nel 2018). Essi sono composti, come si è visto, prevalentemente da fondi immobiliari, azionari e obbligazionari.

La tabella seguente, concernente i risultati economici della gestione mobiliare nel periodo 2017-2019, evidenzia che nel 2019 il saldo tra costi e ricavi è in netto peggioramento rispetto al

precedente esercizio con un decremento di 2,762 milioni[9].

Tabella 19 – Risultato economico gestione mobiliare

(dati in migliaia)

	2017	2018	2019
Totale Ricavi (A)	42.999	27.301	46.951
Totale Costi (B)	23.553	19.134	41.547
Risultato economico (A-B)	19.447	8.167	5.405

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

La tabella seguente dà conto, della consistenza delle singole voci di costo e di ricavo che determinano i risultati dell'ultimo triennio. Il valore delle svalutazioni a conto economico (oltre 37,6 milioni) si riferisce esclusivamente alla svalutazione operata sul Fondo Inpgi.

Tabella 20 – Rendimento gestione mobiliare

	2017	2018	2019
Ricavi:			
plusvalenze realizzate	40.301.540	27.126.668	46.951.443
rivalutazioni	2.697.943	174.715	0
Totale ricavi (A)	**42.999.482**	**27.301.383**	**46.951.443**
Costi:			
costi di gestione	213.098	222.957	177.046
minusvalenze da realizzo	14.272.915	1.093.625	74.620
imposte e tasse	6.898.077	3.171.472	3.744.780
svalutazioni	2.168.609	14.646.242	37.550.478
Totale costi (B)	**23.552.699**	**19.134.296**	**41.546.924**
Risultato economico netto (A-B)	**19.446.784**	**8.167.087**	**5.404.519**
Rendimento ai valori contabili			
consistenza media valori contabili	1.524.224.925	1.451.993.026	1.282.433.042
rendimento (al netto dei costi)	1,28%	0,56%	0,42%
Plus/minus (rettifica valore non imputata a bilancio)	-8.841.863,79	-47.365.741	46.914.195
Rendimento ai valori di mercato			
consistenza media valori mercato	1.529.777.388	1.397.509.939	1.224.398.198
Rendimento (al netto dei costi)	**0,69%**	**-2,80%**	**4,27%**

Fonte: Inpgi

I dati esposti evidenziano che il rendimento ai valori contabili, in riferimento alla consistenza

[9] A partire dal bilancio 2016 sono state recepite le modifiche introdotte dal d.lgs. n. 139 del 2015, con il quale viene richiesta la riclassificazione della valutazione degli strumenti derivati in essere a fine anno ed in generale la riclassificazione in bilancio delle poste straordinarie secondo natura. Al fine di consentire un confronto tra dati omogenei, anche per l'anno 2015 si è proceduto alla riclassificazione secondo le disposizioni contenute nel d.lgs. nr. 139 del 2015.

media del portafoglio titoli, è pari, nel 2018, allo 0,56 per cento e allo 0,42 per cento nel 2019. Avuto, poi, riguardo al rendimento ai valori di mercato – assunti al netto delle plus/minusvalenze implicite non realizzate – esso è pari nel 2018 al -2,80 per cento e diviene positivo nel 2019 attestandosi al 4,27 per cento.

Gli altri proventi della gestione patrimoniale sono costituiti dagli interessi attivi sulla concessione di mutui ipotecari (913 migliaia nel 2019) e sui prestiti concessi a giornalisti e dipendenti (1,364 milioni nel 2019), tra i quali figura l'importo di 477 migliaia riferito agli interessi attivi sulla concessione del finanziamento al Fondo Integrativo Contrattuale Fieg (Ex Fissa). Il risultato complessivo della gestione patrimoniale si attesta, nel 2019, a 46,186 milioni, contro 27,648 milioni nel 2018 (+67,1 per cento).

2.3 Il conto economico

La tabella che segue illustra i dati del conto economico.

Tabella 21 – Conto economico

(dati in migliaia)

GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	2018	2019
RICAVI		
Contributi obbligatori	377.782	378.599
Contributi non obbligatori	13.368	11.218
Sanzioni e interessi	6.885	5.136
Altre entrate contributive	8.185	7.503
Utilizzo fondi	1.711	1.451
TOTALE RICAVI	**407.932**	**403.907**
COSTI		
Prestazioni obbligatorie	548.925	554.448
Prestazioni non obbligatorie	1.663	1.373
Altri costi	4.996	2.159
TOTALE COSTI	**555.585**	**557.981**
RISULTATO DELLA GEST. PREV. E ASS. (A)	**-147.653**	**-154.074**
GESTIONE PATRIMONIALE		
PROVENTI		
Proventi immobiliari (compresi recuperi e interessi)	409	1.490
Proventi su mutui	1.176	937
Proventi su prestiti	1.533	1.377
Proventi finanziari	27.128	46.954
TOTALE PROVENTI	**30.245**	**50.758**
COSTI		
Oneri gestione immobiliare	419	576
Oneri su finanziamenti	16	0
Oneri portafoglio titoli	2.162	3.996
TOTALE COSTI	**2.597**	**4.572**
RISULTATO DELLA GEST. PATRIMONIALE (B)	**27.648**	**46.186**
COSTI DI STRUTTURA		
Spese per gli organi	1.094	1.123
Costi complessivi per il personale	16.318	16.788
Spese acquisto beni e servizi	2.680	2.443
Contributi Associazioni di Stampa	2.470	2.470
Altri costi	692	1.045
Oneri finanziari	118	125
Ammortamenti	338	284
TOTALE COSTI DI STRUTTURA (C)	**23.711**	**24.279**
ALTRI PROVENTI ED ONERI		
Proventi (p)	8.235	6.571
Oneri (o)	572	636
DIFFERENZA (p-o) **(D)**	**7.663**	**5.934**
SVALUTAZIONI E RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E		
Svalutazioni (s)	21.834	44.073
Rivalutazioni (r)	175	0
SALDO (r-s) **(E)**	**-21.659**	**-44.073**
Imposte sul reddito d'esercizio	**3.673**	**1.056**
Disavanzo di gestione	**-161.385**	**-171.361**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

Nelle relazioni relative agli esercizi 2016 e 2017 si era sottolineato come i risultati di esercizio della Gestione sostitutiva fossero stati influenzati positivamente dalle plusvalenze realizzate

dalla cessione degli immobili al "*Fondo immobiliare Inpgi*", mentre, al contrario, la gestione previdenziale evidenziava un progressivo peggioramento, risultando negativa per entrambi gli esercizi (-114,28 milioni nel 2016 e -134,04 milioni nel 2017).

Nel 2018 e nel 2019 il risultato complessivo di esercizio fa registrare un disavanzo pari, rispettivamente, a 161,38 e a 171,36 milioni, non potendosi giovare delle plusvalenze da cessione di immobili, che avevano influito sul risultato degli esercizi precedenti, mentre la gestione previdenziale e assistenziale, nel 2019, è peggiorata ulteriormente, con un disavanzo che ha raggiunto l'importo di -154,07 milioni (come si è detto, nel 2018 il disavanzo era di 147,65 milioni). Quest'ultimo risultato, ancora una volta negativo, si affianca ad un andamento della gestione patrimoniale in aumento sul precedente esercizio per 18,54 milioni (+67,05 per cento).

L'analisi delle poste riferita alle due aree della gestione sostitutiva, costituite dalla gestione previdenziale e assistenziale e dalla gestione patrimoniale, è stata sviluppata nei paragrafi precedenti.

Quanto alle altre componenti del conto economico, occorre evidenziare che tra i "costi di struttura" (ammontanti complessivamente a 24,28 milioni, a fronte di 23,71 milioni nel 2018), preponderante è l'incidenza delle spese per il personale pari a 16,79 milioni (16,32 milioni nel 2018).

Nella categoria "altri proventi ed oneri" le voci di maggior consistenza tra i proventi, che nel 2019 hanno raggiunto l'ammontare complessivo di 6,57 milioni, sono rappresentate per 4,38 milioni dall'addebito alla Gestione separata di una quota dei costi dei servizi comuni alle due Gestioni e per 1,55 milioni da proventi per attività commerciale (3,02 milioni nel 2018). Si tratta, in prevalenza, del corrispettivo annuale relativo ai servizi tecnico/amministrativi e di portierato svolti dal personale dell'Istituto in forza al servizio immobiliare, per conto della società di gestione del Fondo immobiliare.

2.4 Lo stato patrimoniale

La tabella che segue illustra i dati dello stato patrimoniale.

Tabella 22 – Stato patrimoniale

(dati in migliaia)

ATTIVO	2018	2019
Immobilizzazioni:		
- Immobilizzazioni immateriali	315	172
- Immobilizzazioni materiali	7.275	5346
- Immobilizzazioni finanziarie	1.059.634	908.216
Totale Immobilizzazioni	**1.067.223**	**913.733**
Attivo circolante:		
- Crediti	256.985	254.355
- Attività finanziarie non immobilizzate	362.093	323.571
- Disponibilità liquide	18.606	35.531
Totale Attivo circolante	**637.684**	**613.456**
Ratei e risconti	90	122
TOTALE ATTIVO	**1.704.997**	**1.527.312**
PASSIVO		
Patrimonio netto:	**1.574.048**	**1.402.687**
- Riserva IVS	1.719.005	1.557.620
- Riserva generale	16.427	16.427
- Avanzo/disavanzo di gestione	-161.385	-171.361
Fondi per rischi ed oneri	3.937	2.446
Trattamento di fine rapporto di lav. Subordinato	1.845	1.747
Debiti	125.167	120.432
Ratei e risconti	0	0
TOTALE PASSIVO	**1.704.997**	**1.527.312**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

Il patrimonio netto, composto dalla riserva di garanzia IVS, dalla riserva generale e dal risultato di gestione dell'anno, si attesta, nel 2019, a 1.402,687 milioni, con una diminuzione del 10,89 per cento rispetto all'esercizio precedente dovuta al risultato negativo dell'esercizio.

La riserva di garanzia IVS (tabella seguente), che costituisce la riserva tecnica, è risultata superiore, anche nel 2019, alla riserva legale minima (746,19 milioni), corrispondente a cinque annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994, secondo la previsione letterale della legge n. 449 del 1997. Pertanto, dopo la copertura del disavanzo, la riserva IVS ha una consistenza pari a 1.386,260 milioni e una maggiore copertura di 640,068 milioni rispetto alle cinque annualità di pensione prevista al 31 dicembre 1994. Tuttavia, occorre evidenziare che se la verifica avviene con l'ammontare delle pensioni in essere erogate nell'anno alla fine di

ciascun esercizio (come del resto considerato nei bilanci tecnici acquisiti dall'Istituto) il valore del rapporto tra la riserva IVS, sempre dopo la copertura del disavanzo, e il predetto ammontare risulta pari a 2,59 annualità (2,95 nel 2018; 3,36 nel 2017; 3,88 nel 2016; 3,93 nel 2015; 4,03 nel 2014). E' evidente, quindi, una progressiva e costante diminuzione che richiede interventi finalizzati ad invertire la tendenza negativa.

Tabella 23– Riserva IVS

(dati in migliaia)

Riserva IVS	2014	2015	2016	2017	2018	2019
a bilancio	1.772.118	1.789.138	1.810.208	1.819.618	1.719.005	1.557.620
con destinazione avanzo	1.789.138	1.810.208	1.819.618	1.719.005	1.557.620	1.386.260
pensioni al 31/12/1994	149.238	149.238	149.238	149.238	149.238	149.238
pensioni a fine esercizio	444.115	460.901	485.787	510.977	527.740	535.944

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

Il disavanzo d'esercizio, pari a 171,36 milioni è stato interamente coperto dalla riserva IVS, così come previsto dal vigente Regolamento.

Si segnalano, tra le voci più consistenti delle immobilizzazioni finanziarie, diverse dai titoli immobiliari, i crediti nei confronti di iscritti e dipendenti per le complessive somme da essi dovute in relazione ai mutui ipotecari ed ai prestiti concessi dall'Istituto [somme ammontanti, per i mutui, a 17,65 milioni (21,33 milioni nel 2018) e, per i prestiti, a 13,44 milioni (15,23 milioni nel 2018)]. A detti importi si aggiunge la somma di 10,27 milioni quale credito residuo dovuto dalla gestione "*Ex Fissa*", a fronte della concessione del finanziamento di 12 milioni erogato dall'Inpgi nel 2015.

Tra i crediti dell'attivo circolante, la voce più rilevante è rappresentata da crediti verso aziende editoriali, che al 31 dicembre 2019 ammontano a 277,97 milioni (276,09 milioni al 31 dicembre 2018), di cui 228,14 milioni per contributi e 49,83 milioni per sanzioni e interessi.

Al 31 dicembre 2019 il fondo rischi per perdite dei menzionati crediti ammonta complessivamente a 111,83 milioni (111,73 milioni alla fine dell'esercizio 2018).

Come specificato in nota integrativa, una quota importante (circa 52 milioni) dell'ammontare lordo dei predetti crediti riguarda contributi afferenti agli ultimi periodi di corresponsione del salario di ciascun anno, il cui incasso da parte dell'Istituto avviene di norma nel gennaio dell'esercizio successivo. Peraltro, risultano anche 47 milioni (stesso importo del 2018) riferiti a crediti nei confronti di aziende sottoposte a procedure concorsuali.

Riguardo all'attività di recupero crediti, l'ammontare trasmesso all'ufficio legale, esclusa la quota derivante dall'attività ispettiva, è stato pari a 7,76 milioni (8,90 milioni nel 2018) di cui 7,42 milioni per contributi assicurativi obbligatori e 343 migliaia di euro per sanzioni civili.
Nel corso dell'anno sono state autorizzate 141 dilazioni. L'ammontare complessivo dei crediti oggetto delle rateizzazioni è stato pari a 2,72 milioni, di cui 2,44 milioni per contributi, 197 migliaia di euro per sanzioni civili e 83 migliaia di euro per interessi di dilazione.
Con riferimento alle procedure concorsuali (fallimenti, concordati preventivi, liquidazioni coatte amministrative), 15 aziende contribuenti sono state assoggettate ad esse nel corso dell'anno, per un ammontare creditorio pari a 481 migliaia di euro.
Le disponibilità liquide (giacenti sui conti correnti bancari e postali intrattenuti dall'Istituto), pari nel 2018 a 18,61 milioni, si attestano nel 2019 a 35,53 milioni.
Quanto alle passività è da evidenziare:

- l'andamento dei fondi per rischi ed oneri che diminuisce da 3,94 milioni nel 2018 a 2,45 milioni nel 2019; la componente di maggior peso è costituita dal fondo garanzia indennità di anzianità (per un importo di 3,51 milioni nel 2018 e di 2,06 milioni nel 2019), cui si aggiunge il fondo garanzia prestiti (che passa da 0,43 milioni nel 2018 a 0,39 milioni nel 2019);
- la diminuzione della posta costituita dai debiti (da 125,17 milioni nel 2018 a 120,43 milioni nel 2019), le cui maggiori componenti nell'ultimo esercizio sono rappresentate da:
    - debiti relativi al fondo contrattuale per finalità sociali di cui alla legge n. 416 del 1981 ammontanti, complessivamente, a 60,76 milioni nel 2019, in aumento rispetto all'esercizio precedente per 0,60 milioni;
    - debiti tributari per 25,26 milioni (30,19 milioni nel 2018), relativi, in parte preponderante, alle ritenute operate sui trattamenti di lavoro dipendente e sulle prestazioni pensionistiche (pari ad 25,16 milioni, relative al mese di dicembre 2019 e per gran parte versate all'erario nel mese di gennaio 2020);
    - debiti afferenti al fondo assicurazione infortuni per 13,55 milioni (12,89 milioni nel 2018);
    - debiti per contributi da ripartire e accertare nell'anno successivo per 5,87 milioni (7,22 milioni nel 2018);
    - debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale per 4,13 milioni (3,99 milioni

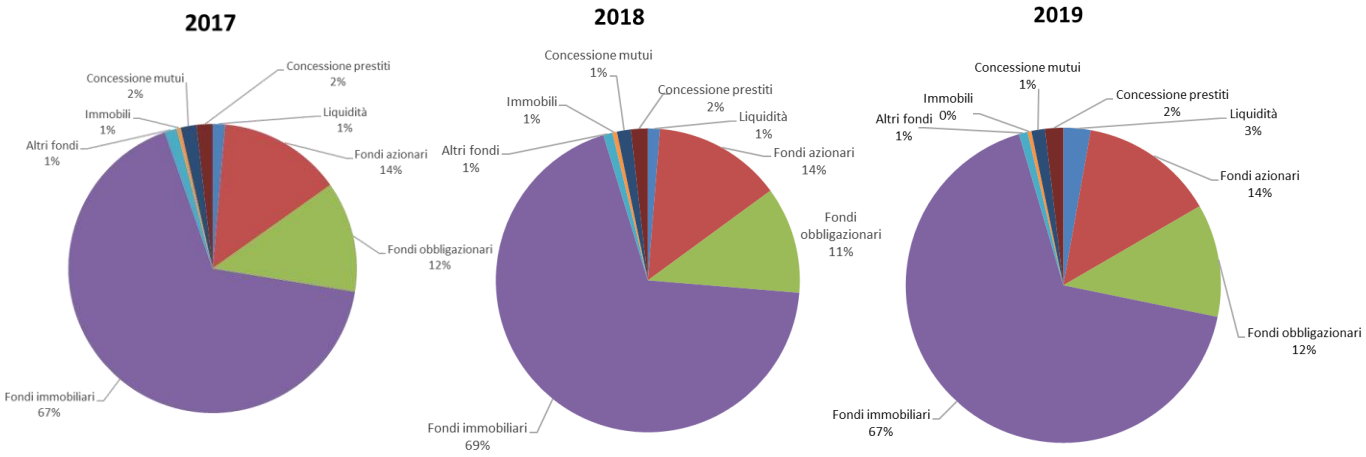
nel 2018), riferiti a trattenute previdenziali e assistenziali di legge, versate nell'esercizio successivo;

- debiti relativi al fondo contributi contrattuali per 3,08 milioni (3,02 nel 2018), utilizzato per gli anticipi relativi a cassa integrazione e contratti di solidarietà;
- debiti verso fornitori per 0,87 milioni (0,90 milioni nel 2018);
- debiti verso personale dipendente per 2,60 milioni (2,14 nel 2018) e verso iscritti per 1,02 milioni (0,90 milione nel 2018).

La voce "*altri debiti*", pari a 2,25 milioni (2,30 milioni nel 2018), è per 1,42 milioni da riferire al residuo finanziamento concesso dallo Stato riguardo all'integrazione salariale dei contratti di solidarietà.

Al fine di fornire un quadro di sintesi della composizione del patrimonio della gestione sostitutiva Inpgi, i grafici seguenti, riferiti all'ultimo triennio, indicano l'incidenza percentuale delle diverse tipologie di investimento sul patrimonio complessivo dell'Ente.

Grafico 1 – Ripartizione degli asset patrimoniali



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi.

Nel 2019 il patrimonio della Gestione sostitutiva, ai valori di bilancio, è costituito per lo 0,41 per cento da investimenti in immobili (1 nel 2018); per il 67 per cento in fondi immobiliari (69 nel 2018); per il 14 per cento in fondi azionari (come nel 2018); per il 12 per cento in fondi obbligazionari (11 nel 2018); per l'1 per cento in altri fondi (come nel 2018); per il 3 per cento da liquidità (1 nel 2018); per l'1 per cento in concessione mutui (come nel 2018); per il 2 per

cento in concessione prestiti (come nel 2018).

In ordine alla sostenibilità nel medio lungo termine della gestione Inpgi, si fa riferimento ai dati contenuti nel bilancio tecnico e alle valutazioni formulate dall'attuario a commento dei dati forniti e alle valutazioni espresse nella prima parte della presente relazione.

Sulle risultanze dell'ultimo documento attuariale, con base 31 dicembre 2017 e proiezioni al 2067, si è detto al par 1.5.1.

Nel consuntivo 2019 vengono posti a confronto i principali dati economici desunti dal bilancio con quelli elaborati dall'attuario nel bilancio tecnico approvato nel 2019 con base dati al 31 dicembre 2017. Il dato consuntivo 2019 relativo ai contributi IVS è in linea con quello anticipato dal bilancio tecnico, con uno scostamento pari a -0,66 per cento, che sale a -1,50 per cento se si considera la totalità dei contributi. Le previsioni attuariali delle prestazioni complessive 2019 sono disallineate rispetto al dato consuntivo con uno scostamento pari all'1,33 per cento. Il patrimonio previsto al 31 dicembre 2019 nella valutazione attuariale è più elevato di quello risultante dal consuntivo, con uno scarto dell'ordine del 2,32 per cento (circa 31 milioni).

2.5 Il rendiconto finanziario

In ottemperanza al d.lgs. n. 139 del 2015, l'Inpgi ha predisposto, sia per la Gestione sostitutiva che per la Gestione separata, un rendiconto finanziario per l'esercizio 2019, a confronto con quello precedente, redatto con il metodo indiretto secondo il principio contabile OIC n. 10.

Il rendiconto finanziario della Gestione sostitutiva risulta dalla sommatoria di tre flussi: quello finanziario esprime un valore negativo della gestione reddituale per 140,40 milioni (-157,44 milioni nell'esercizio precedente), parzialmente coperto dal risultato dell'attività di investimento, che ha generato un flusso finanziario positivo pari a 157,37 milioni (153,57 milioni nell'esercizio precedente); un ulteriore peggioramento è determinato dal flusso finanziario dell'attività di finanziamento, negativo per 39.527 euro (-11.314 euro nell'esercizio precedente).

La somma dei tre flussi finanziari evidenzia un incremento delle disponibilità liquide alla fine dell'esercizio di 16,92 milioni, con un saldo finale pari a 35,53 milioni (18,61 milioni a inizio esercizio).

Tabella 24 – Rendiconto finanziario Gestione sostitutiva

Rendiconto finanziario, metodo indiretto	2019	2018
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
21) Utile (perdita) dell'esercizio	-171.360.753	-161.385.157
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.056.071	3.673.224
Interessi passivi/(attivi)	-47.798.883	-23.066.468
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-935.899	0
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-219.039.464	-180.778.401
Accantonamenti ai fondi	6.957.994	7.654.714
Ammortamenti delle immobilizzazioni	283.594	337.727
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	36.076.649	12.742.608
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	43.318.237	20.735.049
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	-175.721.227	-160.043.352
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-5.322.313	740.707
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	15.864	-381.704
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	-32.565	-3.074
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	-3.542.727	-16.652.730
Totale variazioni del capitale circolante netto	-8.881.741	-16.296.801
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	-184.602.968	-176.340.153
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	45.522.619	20.374.657
(Imposte sul reddito pagate)	-750.401	-771.910
(Utilizzo dei fondi)	-573.496	-702.184
Totale altre rettifiche	44.198.722	18.900.563
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	**-140.404.246**	**-157.439.590**
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-24.866	-120.935
Disinvestimenti	2.820.001	108.000
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-92.427	-17.934
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-11.324.845	-9.779.036
Disinvestimenti	127.468.287	115.686.733
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-372.383.117	-48.378.430
Disinvestimenti	410.905.439	96.071.155
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	**157.368.472**	**153.569.553**
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	-39.527	-11.314
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	**-39.527**	**-11.314**
Disponibilità liquide a inizio esercizio	18.605.979	22.487.330
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	16.924.699	-3.881.351
Disponibilità liquide a fine esercizio	**35.530.678**	**18.605.979**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

3. LA GESTIONE SEPARATA

3.1 La gestione previdenziale

A decorrere dall'esercizio 2008 il sistema previdenziale della Gestione separata, già strutturato sotto il profilo tecnico-finanziario come sistema a capitalizzazione, si è allineato per effetto delle intervenute modifiche regolamentari al sistema a ripartizione previsto per la Gestione principale.

Sono fonti di finanziamento della Gestione separata la contribuzione degli iscritti e i redditi degli investimenti patrimoniali.

Le entrate contributive da lavoro libero professionale, a norma del regolamento dell'Ente, sono costituite da contributi obbligatori e facoltativi. I primi sono rappresentati da:

- contributo soggettivo, pari al 10 per cento del reddito professionale netto di lavoro autonomo[10] (fino ad un reddito massimo pari a 100.324 euro);
- contributo integrativo, pari al 2 per cento[11] di tutti i corrispettivi che concorrono a formare il reddito imponibile dell'attività giornalistica;
- contributo di maternità che, nel 2019, è pari a 32 euro [12] (delibera del Comitato amministratore della Gestione separata n. 7 del 16 aprile 2019, approvata dai Ministeri vigilanti ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del d.lgs. 30 giugno 1995, n. 509, con nota del 18 giugno 2019).

La contribuzione facoltativa consta di un contributo soggettivo aggiuntivo che gli iscritti possono versare (con aliquota minima pari al 5 per cento del reddito professionale dichiarato).

Si richiamano, infine, le specifiche disposizioni previste dal regolamento di previdenza riguardo al regime contributivo dei giornalisti che svolgono attività lavorativa nella forma della collaborazione coordinata e continuativa. In particolare, a decorrere dal 1° gennaio del 2009, l'obbligo di versamento dei contributi è esclusivamente a carico dei committenti sia per la quota da essi dovuta, sia per quella a carico del lavoratore (pari, rispettivamente, a 2/3 e a 1/3).

---

[10] A decorrere dal 1° gennaio 2020, il contributo è elevato al 12 per cento, fino ad un reddito di 24.000 euro ed al 14 per cento per le quote di reddito eccedenti tale limite.

[11] Elevato al 4 per cento a decorrere dal 1° gennaio 2020.

[12] Pari a 26,91 euro nel 2020 e 27,90 euro nel 2021.

La tabella che segue evidenzia la consistenza degli iscritti al termine di ciascun esercizio.

Tabella 25 – Iscritti Gestione separata*

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Professionisti	14.183	14.704	15.245	15.797	16.176	16.936
Praticanti	124	122	104	106	112	88
Pubblicisti	25.713	25.823	26.221	26.199	26.418	26.416
Pubblicisti/praticanti	514	539	590	639	706	573
TOTALE	**40.534**	**41.188**	**42.160**	**42.741**	**43.412**	**44.013**

*I dati riferiti agli iscritti per gli anni 2014-2019 sono aggiornati al 27 febbraio 2020.
Fonte: Inpgi

Il numero complessivo degli iscritti è in progressivo aumento e nel 2019 è pari a 44.013 unità, con un aumento di 601 unità rispetto all'anno precedente.

L'incremento nel numero degli iscritti dal 2014 al 2019 è dovuto sia alla categoria dei pubblicisti (aumentata di 703 unità) che a quella dei professionisti (2.753 nuove unità). Sulle variazioni del numero complessivo le altre due categorie professionali, costituite dai praticanti e dai pubblicisti/praticanti (pubblicisti iscritti anche nel Registro dei praticanti), presentano una limitata incidenza, con andamento discontinuo del numero dei soggetti assicurati.

Tra gli iscritti nel 2019, risultano "obbligati"[13] 33.666 giornalisti (33.402 nel 2018), di cui 13.299 lavoratori co.co.co. (in via esclusiva), 15.064 liberi professionisti (in via esclusiva) e 5.303 sia co.co.co. che liberi professionisti.

La categoria dei lavoratori autonomi continua ad evidenziare redditi molto contenuti. In particolare, per l'anno 2019, i liberi professionisti hanno denunciato un reddito medio pari a 15.754 euro (su una massa retributiva di 183,86 milioni), mentre i co.co.co una retribuzione media di 8.604 euro (su una massa retributiva imponibile di 59,31 milioni).

Si riportano nelle tabelle seguenti i proventi della gestione previdenziale e assistenziale relativi al 2019, posti a confronto con quelli dei cinque esercizi precedenti. Nella tabella 28, infine, si dà conto dei proventi complessivi derivanti dalla gestione previdenziale e assistenziale nei periodi considerati.

[13] Sono "obbligati", ai sensi dell'art. 8 del Regolamento, i giornalisti che abbiano svolto attività professionale nell'anno di riferimento e contestualmente non abbiano chiesto alla Gestione separata di essere sospesi dalla contribuzione.

Tabella 26 – Proventi da lavoro libero professionale

(dati in migliaia)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Contributi soggettivi	18.222	16.047	17.058	17.517	18.067	19.729
Contributi integrativi	4.813	4.379	4.618	4.783	4.953	5.434
Contributi maternità	534	779	769	553	81	660
Contributi aggiuntivi	1.114	1.313	1.443	1.409	1.551	1.627
Totale contributi dell'anno	**24.683**	**22.519**	**23.888**	**24.262**	**24.651**	**27.449**
Contributi anni precedenti	1.343	2.238	2.195	2.632	1.404	2.815
Totale	**26.026**	**24.757**	**26.084**	**26.894**	**26.055**	**30.265**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

Tabella 27 – Proventi da co.co.co.

(dati in migliaia)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Contributi IVS	20.996	18.559	18.252	17.266	16.554	16.089
Contributi prest. ass. temp.	448	397	384	364	348	440
Contributi non obbligatori	1.723	3.156	1.926	3.151	4.429	2.733
Contributi anni precedenti	999	963	1.073	654	1.404	1.007
Totale	**24.166**	**23.076**	**21.635**	**21.435**	**22.735**	**20.269**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

Tabella 28 – Proventi complessivi gestione previdenziale e assistenziale (Gestione separata)

(dati in migliaia)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Contributi obbligatori	48.469	44.677	45.794	45.178	44.361	47.831
Contributi non obbligatori	1.723	3.156	1.926	3.151	4.429	2.733
Sanzioni e interessi	1.085	1.100	1.435	1.591	1.787	2.576
Altri ricavi	3	3	391	317*	326	303
Utilizzo fondo maternità	354	0	0	0	0	0
Totale	**51.634**	**48.936**	**49.546**	**50.237**	**50.903**	**53.444**

**La voce "Altri ricavi", pari a 0 nel bilancio dell'esercizio 2017, è stata riclassificata nel bilancio 2018, comprendendo i contributi dallo Stato per oneri di maternità fiscalizzati anticipati.*
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

Dai dati esposti nelle tre tabelle che precedono si evince che i ricavi della gestione previdenziale nel 2019 presentano un incremento pari, in valore assoluto, a 2,54 milioni e, in percentuale, al 4,99 per cento. L'aumento è riconducibile, principalmente, ai contributi obbligatori che passano da 44,36 milioni del 2018 a 47,83 milioni del 2019, a fronte della diminuzione dei contributi non obbligatori, che passano da 4,43 milioni del 2018 a 2,73 milioni del 2019.

Con riferimento ai contributi da lavoro libero professionale degli anni precedenti, è specificato in nota integrativa, che il maggior importo accertato è dovuto al fatto che, rispetto all'anno precedente (2018), in cui si erano recuperati arretrati riferiti unicamente al 2014, nell'anno in esame l'Ente ha proceduto all'accertamento d'ufficio, mediante consultazione dell'Anagrafe

tributaria, per gli anni 2015 e 2016.

L'entrata da contributi IVS dei lavoratori co.co.co mostra una diminuzione (-2,81 per cento) per effetto della riduzione del numero dei rapporti di lavoro co.co.co, oltre che della contrazione della massa retributiva imponibile. Il reddito medio pro-capite annuo è risultato pari ad euro 8.604 (anno precedente euro 9.753) mentre la massa retributiva lorda è risultata pari a 60,664 milioni (anno precedente 72,813 milioni).

Le pensioni IVS in essere a fine 2019 sono 1.514 (contro le 1.447 del 2018), con un onere complessivo pari a 3,01 milioni (2,41 nel 2018)[14].

Nella tabella seguente sono evidenziati il numero e la tipologia dei nuovi trattamenti liquidati in ciascuno degli esercizi considerati. Anche nel 2019 l'incremento è piuttosto contenuto in ragione delle modifiche regolamentari in vigore dal 2013 che hanno innalzato i requisiti di età e l'ammontare minimo di contributi richiesto ai fini del raggiungimento dei requisiti necessari per l'erogazione della pensione.

Tabella 29 – Trattamenti liquidati in ciascun anno*

Anno	Vecchiaia	Anzianità	Invalidità	Superstiti	Reversibilità	Totale
2014	26	-	2	13	-	**41**
2015	31	4	3	7	10	**55**
2016	47	3	2	9	9	**70**
2017	77	0	0	7	13	**97**
2018	98	0	4	5	14	**121**
2019	130	0	0	6	12	**148**

** Ivi compresi trattamenti di totalizzazione.*
Fonte: Inpgi

La tabella successiva espone gli oneri e i proventi e, quindi, i saldi della gestione previdenziale. Occorre sottolineare che sono presenti gli oneri delle liquidazioni in capitale, introdotti a partire dal 2013, a favore di coloro che, ai sensi del regolamento dell'Ente, al compimento dell'età pensionabile non avevano ancora maturato il diritto a pensione nonché dei superstiti privi dei requisiti contributivi necessari.

[14] Questi dati e quelli esposti nella tabella 28 si riferiscono all'iscritto contribuente (c.d. "nucleo origine").

Tabella 30 – Oneri per prestazioni

(dati in migliaia)

ONERI	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Pensioni IVS	1.429	1.491	1.707	2.084	2.412	3.011
Liquidazione in capitale	2.442	2.426	4.077	3.015	2.972	2.346
Prestazioni assist. temp.	1.283	1.224	811	709	688	688
Totale prestazioni obbligatorie	**5.154**	**5.142**	**6.595**	**5.807**	**6.072**	**6.045**
Acc. Fondo prestazioni assistenziali	133	141	273	150	180	346
Altri costi	37	49	476	415*	1.498	1.317
Totale oneri	**5.324**	**5.333**	**7.345**	**6.372**	**7.750**	**7.708**
Totale proventi	**51.634**	**48.936**	**49.546**	**50.237**	**50.903**	**53.444**
Saldo gestione previdenziale	***46.311***	***43.604***	***42.201***	***43.864***	***43.153***	***45.736***

**La voce "Altri costi" riferita all'esercizio 2017 e stata riclassificata nel bilancio 2018, includendo oltre al "Trasferimento contributi", anche gli "Oneri di maternità fiscalizzati anticipati a carico dello Stato" e gli "Altri costi gestione previdenziale".*
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

3.2 La gestione patrimoniale

In assenza di beni immobili, la gestione patrimoniale ha ad oggetto il portafoglio titoli. La gestione separata, inoltre, detiene elevate risorse in depositi bancari e postali, ammontanti, con riferimento a questi ultimi, a 61,90 milioni, in riduzione rispetto ai 116,01 milioni del 2018.

Nelle due tabelle che seguono sono indicati i dati annuali del portafoglio titoli riguardanti, rispettivamente, la composizione ai valori di bilancio degli investimenti mobiliari e il risultato della relativa gestione.

Come emerge dalla tabella seguente, la consistenza complessiva degli investimenti è andata crescendo negli anni presi in considerazione. L'incremento di valore degli investimenti è pari al 61,46 per cento nel periodo compreso tra il 2014 e il 2019 e al 26,38 per cento tra il 2019 e il 2018 (in valori assoluti, 129,46 milioni).

Tabella 31 – Composizione investimenti (Gestione separata)

(dati in migliaia)

INVESTIMENTI	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Titoli immobilizzati						
- fondi immobiliari	88.964	84.993	81.208	77.239	67.223	57.964
- fondi *private equity*	3.042	2.847	2.595	1.831	774	510
- fondi *total return*	9.500	9.500	9.500	9.500	9.500	9.500
- fondi azionari						4.000
- fondi - altro						5.875
Totale (A)	**101.506**	**97.340**	**93.303**	**88.570**	**77.497**	**77.849**
Titoli attivo circolante						
- fondi obbligazionari	245.029	252.672	263.949	261.845	336.040	397.146
- fondi azionari	34.752	38.673	39.392	49.514	74.807	145.291
- fondi *commodities*	2.894	2.321	2.807	2.656	2.482	0
Totale (B)	**282.674**	**293.666**	**306.148**	**314.016**	**413.329**	**542.437**
Totale (A+B)	**384.180**	**391.006**	**399.451**	**402.587**	**490.826**	**620.286**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

Nel 2019 la composizione del portafoglio immobilizzato, costituito non solo da fondi *hedge total return* e da fondi *private equity*, ma anche dagli importi versati per l'acquisizione di quote di fondi immobiliari, presenta un aumento di circa 352 migliaia.

L'aumento dei titoli immobilizzati che si registra tra il 2019 e il precedente esercizio è da ricondurre ad operazioni di riqualificazione del portafoglio immobilizzato attraverso nuove forme di investimento nella categoria dei beni reali (real assets) autorizzate dal Consiglio di amministrazione nel mese di marzo 2019 e in adesione alla nuova ripartizione strategica degli investimenti. Si segnala, in relazione alla categoria dei fondi immobiliari, un decremento di 9,258 milioni attribuibile per la gran parte alle operazioni di rimborso di capitale e alla svalutazione operata sul Fondo immobiliare Giovanni Amendola per complessivi 825 migliaia di euro.

La consistenza dei titoli dell'attivo circolante (iscritti al minor valore tra quello di costo e quello di mercato alla chiusura di esercizio), pari a 542,44 milioni, aumenta rispetto al precedente esercizio di 129,11 milioni per maggiori investimenti in fondi azionari e obbligazionari (31,24 per cento).

Gli investimenti della gestione sono costituiti da fondi obbligazionari per il 64,03 per cento, da fondi azionari per il 23,4 per cento, da fondi immobiliari per il 9,34 per cento e, per la parte rimanente, da fondi di diversa natura, quali, *total return* (1,53 per cento), *private equity* (0,08 per cento), altri fondi (0,95 per cento).

La Gestione separata ha chiuso l'esercizio 2019, come si è visto sopra, con una liquidità pari a 61,90 milioni, in diminuzione rispetto al 2018, di 54,11 milioni.

L'Ente ha riferito che il valore di mercato degli investimenti finanziari della gestione separata è stato pari, compresa le liquidità, a 652,52 milioni, a fronte dei 619,13 milioni del 2018.

La tabella seguente espone i risultati economici della gestione mobiliare nel periodo 2014-2019 ed evidenzia che nell'ultimo anno il saldo tra costi e ricavi presenta un aumento rispetto all'anno precedente di 39,54 milioni.

Tabella 32 – Risultati economici gestione mobiliare (Gestione separata)

(dati in migliaia)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Totale ricavi	18.087	15.191	19.549	23.036	21.212	43.451
Totale costi	17.440	13.571	9.229	13.375	23.530	6.230
Risultato a c. economico	647	1.620	10.320	9.661	-2.319	37.221

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

Nella successiva tabella è indicata la consistenza delle singole voci di costo e di ricavo che hanno determinato i risultati degli ultimi esercizi, secondo la classificazione conseguente alla riformulazione della metodologia di determinazione del rendimento del portafoglio titoli in base alle modalità stabilite dalla Covip (secondo quanto precisato dall'Ente in nota integrativa).

Tabella 33 – Rendimento gestione finanziaria (Gestione separata)

	2017	2018	2019
Ricavi:			
plusvalenze realizzate	19.794.700	20.048.807	43.007.976
rivalutazioni	3.241.005	1.162.682	442.967
Totale ricavi (A)	**23.035.705**	**21.211.489**	**43.450.943**
Costi:			
costi di gestione	164.647	328.671	190.370
minusvalenze da realizzo	8.711.716	10.853.831	1.974.373
imposte e tasse	3.551.911	108.736	2.359.405
svalutazioni	946.780	12.239.192	1.705.774
Totale costi (B)	**13.375.054**	**23.530.430**	**6.229.922**
Risultato economico netto (A-B)	**9.660.651**	**-2.318.941**	**37.221.021**
Rendimento ai valori contabili			
consistenza media valori contabili	401.018.857	446.706.064	555.555.789
rendimento (al netto dei costi)	**2,41%**	**-0,52%**	**6,70%**
Plus/minus (rettifica valore non imputata a bilancio)	**2.357.480**	**-11.294.168**	**44.203.286**
Rendimento ai valori di mercato			
consistenza media valori mercato	429.477.552	466.044.112	577.657.432
rendimento (al netto dei costi)	**2,80%**	**- 2,92%**	**14,10%**

Fonte: Inpgi

I dati esposti nella tabella medesima indicano che il rendimento ai valori contabili in riferimento alla consistenza media del portafoglio titoli nel 2019 è pari al 6,70 per cento (a fronte di un risultato negativo pari a -0,52 per cento nel 2018). Con riguardo al rendimento ai valori di mercato, tenuto conto delle *plus/minus*valenze implicite non realizzate, nel 2019 è pari al 14,10 per cento (a fronte, anche in questo caso, di un risultato negativo nel 2018, pari a -2,92 per cento).

L'analisi del rendimento ai valori contabili pone in evidenza un risultato economico netto in aumento, rispetto all'esercizio precedente, contraddistinto da ricavi superiori per 22,239 milioni e costi inferiori per 17,301 milioni. A determinare il risultato finale contribuiscono, dal lato dei ricavi, le maggiori plusvalenze (43 milioni a fronte dei 20 milioni del 2018) e, dall'altro, le minori minusvalenze da realizzo e svalutazioni (1,7 milioni a fronte dei 12,2 milioni del 2018). Le svalutazioni di fine esercizio ammontano a 1,7 milioni, dei quali 825 migliaia sono relative al Fondo immobiliare Giovanni Amendola.

3.3 Il conto economico

Il conto economico del 2019 ha chiuso con un avanzo di gestione di 76,88 milioni, con un incremento di 46,25 milioni sull'esercizio precedente, nel quale il risultato finale era stato pari a 30,63 milioni.

Tabella 34 – Conto economico (Gestione separata)

(dati in migliaia)

GESTIONE PREVIDENZIALE	2018	2019
Ricavi		
Contributi obbligatori	44.361	47.831
Contributi non obbligatori	4.429	2.733
Sanzioni e interessi	1.787	2.576
Altri ricavi	326	303
Utilizzo fondi		
TOTALE	**50.903**	**53.444**
Costi		
Prestazioni obbligatorie	6.072	6.045
Accantonamento ai fondi prestazioni assistenziali	180	346
Altri costi	1.498	1.317
TOTALE	**7.750**	**7.708**
RISULTATO GESTIONE PREVIDENZIALE (A)	**43.153**	**45.736**
GESTIONE PATRIMONIALE **Proventi**		
Proventi su prestiti	12	10
Proventi finanziari (proventi portafoglio titoli, interessi bancari e postali)	20.100	43.455
TOTALE	**20.112**	**43.466**
Oneri		
Oneri sulla concessione di prestiti	0	0
Oneri portafoglio titoli	11.291	4.524
TOTALE	11.291	4.524
RISULTATO GESTIONE PATRIMONIALE (B)	**8.821**	**38.942**
COSTI DI STRUTTURA		
Spese organi ente	169	200
Spese acquisto beni e servizi	163	192
Riaddebito costi da Inpgi	4.077	4.381
Oneri finanziari	24	20
Altri costi	10	16
TOTALE COSTI DI STRUTTURA (C)	4.443	4.808
ALTRI PROVENTI ED ONERI		
Proventi	9	12
Oneri	109	136
DIFFERENZA TRA ALTRI PROVENTI ED ONERI(D)	-100	-124
SVALUTAZIONI E RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE		
Rivalutazioni	1.163	0
Svalutazioni	17.965	2.864
SALDO SVALUT. E RETT. ATT. FINANZ. (E)	**-16.803**	**-2.864**
AVANZO DI GESTIONE (A+B-C+D+E)	**30.629**	**76.880**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

La gestione previdenziale ha registrato un saldo positivo per 45,74 milioni, in aumento rispetto al 2018 di 2,583 milioni, per effetto, principalmente, dell'incremento dei contributi obbligatori (+3,47 milioni).

Il risultato della gestione patrimoniale, che si riferisce per la gran parte al patrimonio mobiliare e in misura ridotta alla concessione di prestiti agli iscritti, presenta un avanzo di 38,942 milioni, in aumento di 30,121 milioni rispetto al 2018.

I costi di struttura aumentano nel confronto con il precedente esercizio per 0,365 milioni. Il riaddebito dei costi effettuato dalla gestione principale si attesta a 4,38 milioni (4,08 milioni nel 2018), da riferire in maggior misura all'inclusione della funzione contributiva di Inpgi2 nell'ambito del servizio entrate contributive di Inpgi1, che ha comportato, da luglio 2014, un trasferimento contabile dei relativi costi del personale (3,28 milioni nel 2019), che risultano ora rilevati tra gli stipendi della Gestione principale. Conseguentemente, già nel 2018 si è azzerata la voce costi del personale, mentre le spese per gli organi sono passate da 0,17 milioni sostenute nel 2018 a 0,20 milioni nel 2019, con un aumento di 31 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

3.4 Lo stato patrimoniale

Il patrimonio netto al termine dell'esercizio 2019 si attesta a 709,79 milioni (a fronte dei 632,91 milioni del 2018) ed è stato destinato al fondo di riserva.

La tabella seguente espone i movimenti del patrimonio netto.

Tabella 35 – Composizione patrimonio netto (Gestione separata)

	Fondo di riserva	Avanzo 2018	Avanzo 2019	Totale
Patrimonio netto al 31.12.2018	602.282.458	30.628.837	0	632.911.295
Destinazione avanzo al fondo di riserva	30.628.837	-30.628.837	0	0
Avanzo esercizio	0	0	76.880.039	76.880.039
Patrimonio netto al 31.12.2019	632.911.295	0	76.880.039	709.791.334

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

La tabella che segue indica le voci che compongono lo Stato patrimoniale.

Tabella 36 – Stato patrimoniale (Gestione separata)

(dati in migliaia)

ATTIVO	**2018**	**2019**
Immobilizzazioni	**77.664**	**78.008**
Attivo circolante:	**566.054**	**643.009**
- Crediti	35.838	38.674
Verso contribuenti	35.028	37.898
Iscritti da lavoro libero professionale	*29.191*	*31.977*
Aziende editoriali per co.co.co.	*5.838*	*5.921*
Verso altri	810	*777*
per prestiti	*145*	*125*
verso banche	*52*	*4*
verso lo Stato	*355*	*353*
verso altri enti previdenziali	*11*	*17*
altri crediti	*247*	*278*
- Attività finanziarie non immobilizzate	414.210	542.437
- Disponibilità liquide	116.006	61.898
Ratei e risconti	**2**	**2**
TOTALE	**643.720**	**721.020**
PASSIVO		
Patrimonio netto:	**632.911**	**709.791**
- Riserva	602.282	632.911
- Avanzo di gestione	30.629	76.880
Fondi per rischi ed oneri	**87**	**78**
Trattamento di fine rapporto	**0**	**0**
Debiti	**10.722**	**11.151**
Ratei e risconti	**0**	**0**
TOTALE	**643.720**	**721.020**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

L'ammontare complessivo dei fondi per rischi ed oneri, pari a 78 migliaia (87 migliaia nel 2018), comprende unicamente il fondo di garanzia sulla concessione dei prestiti agli iscritti destinato alla copertura di crediti inesigibili.

Sempre dal lato del passivo, è aumentato l'importo totale dei debiti che passano da 10,72 milioni nel 2018 a 11,15 milioni nel 2019. Questa variazione è prevalentemente da riferire alla voce "altri debiti" (che sono passati da 4,58 milioni nel 2018 a 4,75 milioni nel 2019).

L'attivo patrimoniale registra, tra il 2018 e il 2019, variazioni di segno positivo sia per quanto attiene alle immobilizzazioni, sia per l'attivo circolante. Le prime passano da 77,66 milioni nel 2018 a 78,01 milioni, per effetto degli investimenti finanziari, dei quali si è trattato sopra. Quanto all'attivo circolante, si registra, nel medesimo periodo, un aumento di 76,96 milioni,

da riferire prevalentemente all'incremento delle attività finanziarie, che sono passate da 414,21 milioni a 542,44 milioni.

La voce dei crediti, pari a 38,67 milioni (35,84 milioni nel 2018), è costituita, prevalentemente, da crediti nei confronti degli iscritti, risultanti dalle denunce contributive pervenute e commisurate ai redditi dei professionisti conseguiti fino all'anno 2018 (39,08 milioni nel 2019).

I crediti verso aziende editoriali per contributi da collaborazione coordinata e continuativa si mantengono sostanzialmente stabili e si attestano nel 2019 a 10,26 milioni; nella composizione di questi crediti, 1,89 milioni sono da riferire ad aziende assoggettate a procedure concorsuali.

Il relativo fondo svalutazione crediti, infine, passa da 4,50 milioni nel 2018 a 4,34 milioni nel 2019.

Riguardo all'attività di recupero crediti l'ammontare trasmesso all'Ufficio legale, esclusa la quota derivante dall'attività ispettiva, è stato pari a 613 migliaia, di cui 568 migliaia per contributi (407 migliaia nel 2018). Nel corso dell'anno sono state autorizzate 23 dilazioni di pagamento. L'ammontare complessivo dei crediti oggetto delle rateizzazioni è stato pari a 297 migliaia, di cui 152 migliaia per contributi.

Nella nota integrativa è riportata l'analisi degli scostamenti tra il bilancio tecnico, con base al 31 dicembre 2017, e il bilancio consuntivo 2019. In proposito, occorre rilevare che nel documento attuariale risulta uno scostamento pari al -0,8 per cento per i contributi e a maggiori oneri per prestazioni per circa 800 mila euro. Il patrimonio netto consuntivato è maggiore di circa il 7 per cento rispetto a quello stimato dalle previsioni attuariali.

3.5 Il rendiconto finanziario

In ottemperanza al d.lgs. n. 139 del 2015, l'Inpgi ha predisposto, anche per la Gestione separata, un rendiconto finanziario elaborato con il metodo indiretto.

La gestione reddituale ha determinato un flusso finanziario pari a 75,33 milioni (41,70 milioni nell'esercizio precedente), che risulta completamente assorbito dal flusso finanziario dell'attività di investimento, pari a -129,36 milioni (-100,14 milioni nell'esercizio precedente).

Il flusso finanziario dell'attività di finanziamento risulta negativo per 53.971 euro (era positivo per 4.402 euro nell'esercizio precedente).

Dalle risultanze dei tre flussi finanziari emerge un decremento delle disponibilità liquide di 54,11 milioni, con un saldo finale pari a 61,90 milioni (116,01 milioni a inizio esercizio).

Tabella 37 – Rendiconto finanziario Gestione separata

Rendiconto finanziario - metodo indiretto	2019	2018
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
21) Utile (perdita) dell'esercizio	76.880.039	30.628.838
Interessi passivi/(attivi)	-40.000.682	-12.353.319
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	36.879.357	18.275.519
Accantonamenti ai fondi	1.504.923	6.086.126
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	824.999	11.515.648
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	2.329.922	17.601.774
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	39.209.279	35.877.293
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-4.008.055	-2.692.333
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	24.662	-12.754
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	-232	56
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	0	0
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	125.243	-3.633.208
Totale variazioni del capitale circolante netto	-3.858.382	-6.338.239
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	35.350.897	29.539.054
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	39.988.560	12.340.602
(Utilizzo dei fondi)	-8.995	-181.650
Totale altre rettifiche	39.979.565	12.158.943
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	**75.330.462**	**41.697.997**
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-9.965.587	-73.069
Disinvestimenti	8.807.874	3.659.573
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-871.031.426	-677.275.509
Disinvestimenti	742.804.021	573.545.781
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	**-129.385.118**	**-100.143.224**
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	-53.971	4.402
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	**-53.971**	**4.402**
Disponibilità liquide a inizio esercizio	116.006.190	174.447.015
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-54.108.627	-58.440.825
Disponibilità liquide a fine esercizio	**61.897.563**	**116.006.190**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

1. L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" è una fondazione con personalità giuridica di diritto privato, istituita ai sensi del decreto legislativo n. 509 del 1994, inserita nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, commi 2 e 3, della legge n. 196 del 2009.

L'attività istituzionale dell'Inpgi prevede due gestioni distinte, l'una denominata "*Gestione sostituiva*" dell'assicurazione generale obbligatoria (Inpgi 1), alla quale sono iscritti i giornalisti professionisti e praticanti, nonché i pubblicisti con rapporto di lavoro subordinato e iscritti all'Albo, e l'altra "*Gestione separata*" (Inpgi 2), alla quale sono iscritti i giornalisti che esercitano autonoma attività professionale giornalistica, comunque non subordinata.

Come evidenziato nelle precedenti relazioni, per gli iscritti all'Inpgi il sistema contributivo per la determinazione del trattamento pensionistico è stato introdotto solo in relazione alle contribuzioni maturate successivamente al 1° gennaio 2017. Anche per questa ragione, la "*Gestione sostitutiva*" presenta, da tempo, problemi di sostenibilità finanziaria sempre più gravi, tenuto conto delle proiezioni risultanti dal bilancio tecnico attuariale, approvato dall'Ente in data 28 marzo 2019, che richiedono interventi difficilmente procrastinabili. In questo senso, in sede legislativa sono state avviate iniziative finalizzate a fare fronte alla criticità della gestione previdenziale, aggravata dalla perdurante crisi del settore editoriale e dalla progressiva riduzione degli iscritti attivi.

La Gestione separata non presenta problemi di sostenibilità, anche in relazione alle peculiarità che la caratterizzano.

2. I risultati della Gestione sostitutiva presentano un ulteriore peggioramento rispetto a quello già registrato negli esercizi precedenti, incidendo negativamente sulla gestione finanziaria e, prospetticamente, sulla stessa sostenibilità della gestione previdenziale, come segnalato anche nelle ultime relazioni di questa Corte.

Infatti, anche in relazione all'esercizio 2019 si è riscontrato un disavanzo della gestione previdenziale (saldo tra contributi obbligatori correnti e prestazioni correnti) che si attesta a 198,55 milioni (nel 2018 era negativo per 186 milioni).

Anche l'indice IVS corrente, determinato dal rapporto fra pensioni (pari a 535.944 migliaia) e contributi correnti, obbligatori e da riscatti e ricongiunzioni (pari 360.343 migliaia) passa dal

145,41 per cento del 2018 al 148,73 per cento del 2019, in ulteriore peggioramento.
Nel 2019 gli iscritti attivi non titolari di pensione sono diminuiti a 14.727 unità, a fronte delle 15.592 unità del 2018, mentre il numero dei trattamenti pensionistici è aumentato dai 9.568 del 2018 ai 9.624 del 2019, cosicché il rapporto tra iscritti attivi e pensioni a fine 2019 è pari a 1,53, in diminuzione dall'1,63 registrato nel 2018. Si tratta di un andamento negativo costante, considerato che nel 2014 il rapporto era pari a 1,99.
Peraltro, anche nel 2019 è diminuito il numero dei nuovi trattamenti pensionistici che si è attestato a 373 unità, a fronte delle 503 del 2018.
La spesa per pensioni IVS si è attestata nel 2019 a 535,94 milioni, in aumento rispetto ai 527.74 milioni del 2018. Il dato conferma il costante aumento della spesa registrato nel periodo considerato, tenuto conto che nel 2014 la spesa era pari a 444,11 milioni.
Il gettito contributivo IVS si attesta a 349,12 milioni nel 2019, in lieve calo rispetto ai 349,55 milioni del 2018.
Il rapporto fra ammontare delle pensioni erogate e contributi incassati conferma il progressivo costante squilibrio della gestione previdenziale.
L'ammontare degli altri contributi obbligatori si è attestato a 22,62 milioni, in sostanziale conformità con l'esercizio precedente (22,83 milioni), anche se in costante diminuzione nel medio periodo (nel 2014 erano pari a 25,86 milioni). Peraltro, si è ridotto anche l'ammontare delle altre prestazioni obbligatorie, collegate al predetto gettito contributivo, attestandosi nel 2019 a 18,5 milioni, a fronte dei 21,18 milioni del 2018.
Il saldo della gestione previdenziale e assistenziale si è attestato a -154,07 milioni, in ulteriore peggioramento rispetto all'esercizio precedente nel quale era stato pari a -147,65 milioni.
Il patrimonio netto, composto dalla riserva di garanzia IVS, dalla riserva generale e dall'avanzo di gestione dell'anno, si attesta, nel 2019, a 1.402,68 milioni, con una diminuzione del 10,89 per cento rispetto all'esercizio precedente, dovuta al risultato negativo dell'esercizio.
La riserva di garanzia IVS, pari a 1.386,26 milioni, dopo la copertura del disavanzo di esercizio (171,36 milioni), è risultata superiore, anche nel 2019, alla riserva legale minima (746,19 milioni), corrispondente a cinque annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994.
Nelle immobilizzazioni finanziarie sono rilevanti i crediti nei confronti di iscritti e dipendenti (in relazione a mutui ipotecari e a prestiti, rispettivamente pari a 17,65 milioni e 13,44 milioni).

Tra i crediti dell'attivo circolante, la voce più rilevante è rappresentata da quelli verso aziende editoriali, che, al 31 dicembre 2019, ammontano a 277,97 milioni, di cui 228,14 milioni per contributi e 49,83 milioni per sanzioni e interessi.

A fine 2019 il fondo rischi per crediti inesigibili è pari a 111,83 milioni, in aumento di 10 milioni rispetto all'esercizio precedente.

In relazione alla crisi del settore editoriale, l'assoggettamento a procedure concorsuali delle aziende editoriali presenta una particolare incidenza, considerato che anche nel 2019 è stata accertata l'insolvenza di 15 aziende che, complessivamente, avevano un debito verso l'Ente pari a 481 migliaia di euro. L'ammontare dei crediti verso imprese assoggettate a procedure concorsuali è pari a 47 milioni.

3. Al termine dell'esercizio 2019 gli iscritti alla gestione separata sono 44.013, in aumento rispetto all'esercizio precedente nel quale erano 43.412.

L'ammontare dei proventi della Gestione separata è pari a 53,44 milioni, in aumento rispetto all'esercizio precedente nel quale era stato pari a 50,9 milioni. Nel medio periodo si nota una tendenza all'incremento, posto che nel 2014 l'ammontare totale dei proventi era stato pari a 51,63 milioni.

I trattamenti pensionistici liquidati nel 2019 sono stati 148, a fronte dei 121 liquidati nel 2018.

A fronte di oneri per 7,7 milioni, in linea con quelli dell'esercizio precedente, e di proventi per 53,44 milioni, il saldo della gestione separata è stato positivo per euro 45,73 milioni, in aumento rispetto all'esercizio precedente (nel quale era stato pari a 43,15 milioni).

La consistenza degli investimenti, comprensiva delle immobilizzazioni e dell'attivo circolante, è pari a 620,28 milioni, in significativo aumento rispetto all'esercizio precedente nel quale era pari a 490,82 milioni.

Il risultato della gestione patrimoniale, che si riferisce per la gran parte al patrimonio mobiliare e in misura ridotta alla concessione di prestiti agli iscritti, presenta un avanzo di 38,94 milioni, in aumento rispetto agli 8,82 milioni del 2018.

Il patrimonio netto al termine dell'esercizio 2019 si attesta a 709,79 milioni (a fronte dei 632,91 milioni del 2018) ed è stato destinato al fondo di riserva.

In relazione alla Gestione separata si rileva la sostanziale sostenibilità della gestione, peraltro confermata dalle proiezioni attuariali di lungo periodo, favorita, anche, dalla particolare esiguità degli assegni pensionistici erogati.

4. Nelle relazioni relative agli ultimi esercizi, questa Corte ha richiamato, più volte, l'attenzione sul perdurante andamento negativo dei saldi della gestione previdenziale e assistenziale della Gestione sostitutiva e sulla conseguente necessità che l'Inpgi adottasse con urgenza severe misure atte a ristabilire l'equilibrio previdenziale pesantemente compromesso non solo dalla profonda crisi del settore dell'editoria, contraddistinta dalla sensibile contrazione dei contratti di lavoro e dal peso sempre crescente degli oneri per ammortizzatori sociali a carico dell'Istituto medesimo, ma anche dal lento adeguamento alle regole previdenziali generali.

Inoltre, gli organi sociali sono composti da un numero elevato di componenti che non appare funzionale ad assicurare l'efficacia dell'azione e, comunque, comporta costi elevati che incidono su una gestione che presenta un andamento costantemente negativo da anni.

I risultati dell'esercizio 2019, che evidenziano un ulteriore peggioramento della situazione finanziaria e della sostenibilità della gestione previdenziale evidenziano, ancor più, la necessità di interventi, anche normativi, diretti ad assicurare non solo la sopravvivenza dell'Ente ma anche l'erogazione dei trattamenti pensionistici di competenza.

Anche alla luce delle proiezioni attuariali disponibili, gli interventi adottati negli ultimi anni dall'Ente non appaiono sufficienti allo scopo di conseguire condizioni di equilibrio strutturale, armonizzando l'ordinamento Inpgi con il sistema previdenziale generale. Le proiezioni del bilancio tecnico, riferito al periodo dal 2018 al 2067, evidenziano come l'Inpgi non sia in grado di mantenere la solvibilità prospettica, esaurendo il proprio patrimonio già nel 2028. Il documento attuariale evidenzia un saldo previdenziale negativo fino al 2046 e positivo dal 2047 a fine periodo, mentre il saldo totale è negativo fino al 2048 e positivo dal 2049 al 2067. Secondo le previsioni attuariali, l'equilibrio di gestione sarebbe conseguibile solo attraverso un idoneo numero di nuovi ingressi, che, ad oggi, non si stanno concretizzando in quanto legati alle dinamiche del mercato del lavoro nel settore editoriale che non è ancora uscito dalla situazione di crisi e profondo mutamento che lo ha investito.

Il quadro che emerge dai risultati del 2019, peraltro in linea con la tendenza negativa degli ultimi esercizi, impone agli organi di amministrazione dell'Inpgi, come ritenuto anche dal Ministero vigilante, di valutare l'efficacia del proprio sistema organizzativo, l'opportunità di ridisegnare o, comunque, rivedere il riconoscimento di alcune prestazioni facoltative in favore degli iscritti , adottando, inoltre, le più idonee misure finalizzate a limitare la crescita del debito

pensionistico, con l'obiettivo di adeguare le regole del sistema previdenziale dell'Ente a quello generale.

5. La necessità di interventi urgenti è dimostrata, ulteriormente, dai risultati finanziari dell'esercizio 2020 che hanno evidenziato un peggioramento significativo della situazione dell'Ente.

Infatti, si è registrato un aumento dei costi per le prestazioni previdenziali, che si sono attestati a 560,33, a fronte dei 555,82 milioni del 2019. L'aumento dei costi unito ad un ulteriore calo delle entrate contributive ha comportato un deciso peggioramento del risultato della gestione previdenziale e assistenziale, passato dai -154,07 milioni, registrato nel 2019, ai – 188,40 milioni del 2020, con un decremento di 34,33 milioni.

Il disavanzo complessivo registrato nel 2020 ammonta a 242,16 milioni, in peggioramento per 70,80 milioni rispetto al 2019. Conseguentemente, anche il patrimonio netto nel 2020 diminuisce di ulteriori 242,16 milioni, passando da 1.402,68 milioni del 2019 a 1.160,52 milioni.

In considerazione della necessità di salvaguardare le prestazioni previdenziali in favore degli iscritti all'Inpgi, l'art. 29 del disegno di legge di bilancio per l'anno 2022, prevede il passaggio della gestione sostitutiva (Inpgi 1) nel fondo pensioni lavoratori dipendenti dell'Inps, a far data dal 1° luglio 2022, stabilendo un regime di erogazione delle prestazioni mediante il pro-rata, con momento di cesura al passaggio nel nuovo regime. È previsto, inoltre, che, progressivamente, l'erogazione delle varie prestazioni in favore dei giornalisti venga armonizzata con i criteri vigenti presso la gestione previdenziale generale. È stabilito, inoltre, il trasferimento di 100 unità di personale Inpgi all'Inps, un meccanismo di partecipazione e di rappresentanza degli organi Inpgi in un Comitato di integrazione e in alcuni organi di governo.